



Parere dell'organo di revisione

SUL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2024-2026

DELLA GIUNTA REGIONALE

(ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 1/2024)

L'organo di revisione

Dott.ssa Venturini Elisa (Presidente)

Dott.ssa Cutone Olivia (Componente)

Dott. Boraschi Pietro (Componente)

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti componenti del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte nominati con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte n. 1/2019 nelle persone dei Sigg.ri:

D.ssa Elisa Venturini - Presidente

D.ssa Olivia Cutone – membro effettivo

Dott. Pietro Boraschi – membro effettivo

Dichiarando

- A) di aver ricevuto con PEC del 21 dicembre 2023 nota di trasmissione a firma della Dirigente della Direzione della Giunta Regionale con richiesta di espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 40 quater della L.R. 7/2001 contenente:
- 1) Testo disegno di legge;
 - 2) Relazione illustrativa;
 - 3) All. 1 - BILR001 - Bilancio di previsione-entrate;
 - 4) All. 2 - BILR002 - Bilancio di previsione spesa;
 - 5) All. 3 - BILR005 - Riepilogo entrate per titolo;
 - 6) All. 4 - BILR003-BIL004 - Bilancio previsione spesa- titoli-missioni;
 - 7) All. 5 - BILR007 - Bilancio di previsione quadro riassuntivo generale;
 - 8) Estratto del verbale n. 414 della seduta di Giunta dell'11 dicembre 2023 nella quale è stato approvato il disegno di legge;
 - 9) Emendamento all'art. 2 del disegno di legge;
 - 10) Allegato all'emendamento di cui al punto 9.
- B) che immediatamente in data 22 dicembre 2023 a mezzo mail il collegio inviava una comunicazione agli uffici tenuto conto della notifica degli atti e della richiesta di parere in data 21 dicembre, atteso che la data di chiusura del parere a norma dell'art. 40 quater comma 2 della L.R. 7/2021 - ove non fossero stati conteggiati i giorni lavorativi – sarebbe caduta in data 5 gennaio, nonostante la chiusura praticamente totale degli uffici per il periodo natalizio;
- C) che nella suddetta mail il collegio chiedeva quali fossero i termini di resa del parere stanti i pochi giorni lavorativi e non essendo a conoscenza delle ferie degli uffici preposti durante il periodo festivo;
- D) a tale pec l'ente non ha ufficialmente risposto ma tramite scambio di informazioni in data 4 gennaio con il Dirigente competente siamo stati informati di poter derogare il termine fino al 19 gennaio e quindi in qualche modo escludendo dal conteggio il periodo festivo;
- E) in data 12 gennaio 2023 il collegio ha effettuato richieste aggiuntive di documenti ed in particolare, come ogni anno, i seguenti in via esemplificativa ma non esaustiva:
- *Elenco per capitoli delle entrate e delle spese previste;
 - *Specifiche delle somme previste a favore del Consiglio con capitoli di riferimento;
 - *Altre somme in Entrate da Finpiemonte spa previste nel triennio;
 - *Riconoscimento del contenzioso da parte del Dirigente dell'Avvocatura a norma dell'art. 20 comma 4 come da allegato in regolamento (modificato decreto del Presidente della Giunta regionale del 21 dicembre 2023);
 - *garanzie rilasciate - verifica presso la Banca di Italia per il 2024 (al 31.1.2.2023);
 - * contributo rata mutuo, con indicazione del capitolo di spesa;
 - *nota aggiuntiva da parte del Settore relativa al perimetro Sanitario inserito nel bilancio di previsione in quanto la nota integrativa rispetto all'anno ha stralciato la sezione;
 - *eventuali previsioni di trasferimenti verso le partecipate;
 - *missione 20 dettaglio;
 - *richieste di eventuali debiti fuori bilancio da riconoscere ed eventuale ricognizione degli stessi debiti fuori bilancio da parte dei singoli responsabili al 31.12.2023;
 - *dividendi da partecipate.
- F) in seguito alla call con gli uffici competenti avvenuta in data 16 gennaio 2023 il collegio chiedeva ulteriore documentazione necessaria per l'espressione del parere che veniva prontamente inviata dagli uffici;
- G) che la bozza di legge - DDL n. 298 - denominato "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026" è di questo tenore iniziale:

Art. 1.
(Stati di previsione delle entrate e delle spese)

1. Per l'esercizio finanziario 2024 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), sono previste entrate di competenza per 20.795.557.637,25 euro e di cassa per 17.543.781.248,72 euro, e spese di competenza per 20.795.557.637,25 euro e di cassa per euro 17.543.781.248,72 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

2. Per l'esercizio finanziario 2025 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del d. lgs. 118/2011, sono previste entrate di competenza per 20.358.218.095,62 euro e spese di competenza per 20.358.218.095,62 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

3. Per l'esercizio finanziario 2026 in base al principio contabile generale e applicato della competenza finanziaria, di cui rispettivamente agli allegati 1 e 4/2 del d. lgs. 118/2011, sono previste entrate di competenza per 20.222.801.971,20 euro e spese di competenza per 20.222.801.971,20 euro, in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.

Art. 2. (Allegati al bilancio)

1. Sono approvati i seguenti allegati al bilancio:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 1);
- b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 2);
- c) il riepilogo generale delle entrate di bilancio per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
- d) il riepilogo generale delle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 4);
- e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 5).

Art. 3.
(Fondi occorrenti per fare fronte a oneri che si manifestano nell'esercizio)

1. Nella missione 20 del bilancio di previsione 2024-2026 sono iscritti i seguenti fondi:

- a) fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese di parte corrente attinenti alle funzioni normali;
- b) fondo occorrente per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si perfezioneranno dopo l'approvazione del bilancio, recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo;
- c) fondo occorrente a fare fronte agli oneri derivanti da contenzioso potenziale di nuova manifestazione scaturente dalle giurisdizioni ordinaria, amministrativa e tributaria o da transazioni giudiziarie.

Art. 4. (Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto, ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

H) che la pec iniziale del 21 dicembre 2023 conteneva n. 1 emendamento non numerato ma denominato allegato 2 – che da ora in poi per semplicità espositiva verrà denominato convenzionalmente EMENDAMENTO 1 o E-1 sostitutivo dell'art. 2 del DDL 298 che la Dirigente inoltrava quale documento da considerare;

I) che tale emendamento ha il seguente tenore:

"All'art. 2 del disegno di legge 298 del 11 dicembre 2023, al comma 1 dopo la lettera e sono inserite le seguenti lettere e relativi allegati:

- f) il prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 6);
- g) il prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione (allegato 7);
- h) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (allegato 8);
- i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 9);
- l) il prospetto dei limiti di indebitamento (allegato 10);
- m) la nota integrativa recante i riferimenti di cui ai successivi allegati 14 e 15 (allegato 11);
- n) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (allegato 12);
- o) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 13);
- p) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato presunto di amministrazione (allegato 14);
- q) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con risorse disponibili (allegato 15).

J) durante la call del 16 gennaio 2024 il collegio aveva un proficuo confronto con il Dirigente del settore Bilancio e il funzionario di riferimento ed apprendeva che, diversamente dall'anno precedente l'ente, avendo approvato il DDL in data 11 dicembre 2023 – depositato oltretutto presso la segreteria in data 6 dicembre 2023, non aveva potuto tenere conto di tutte le norme di riferimento della regione previste nella legge di Bilancio 2024 (L. 231/2023) approvata in data 29 dicembre 2023 e del D.L. 215/2023 denominato Milleproroghe;

- K) che il collegio viste le discordanze, come meglio oltre si vedrà, tra le Entrate del Consiglio quali trasferimenti dalla regione e le Uscite previste in questo DDL dalla Regione, chiedeva di acquisire a solo titolo meramente collaborativo, prima di chiudere il proprio parere un emendamento che correggesse tale incoerenza;
- L) che in data 16 gennaio 2024 da parte dell'Assessore al Bilancio come sopra rilevato perveniva un ulteriore emendamento finalizzato ad allineare gli stanziamenti presenti nel Bilancio di previsione 2024-2026 approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 della Regione, tenuto conto che durante l'incontro del 16 gennaio 2024 il collegio aveva rilevato questa necessità come meglio specificato nella parte dedicata ai trasferimenti della Regione al Consiglio;
- M) che tale emendamento è stato presentato dall'assessore al bilancio ed acquisito dal collegio in data 16 gennaio 2024 a mezzo pec;
- N) che la portata di tale emendamento rubricato al n. allegato 2 con data 16 gennaio 2024 è la seguente pur rilevando che per un refuso nel testo sono rimaste le annualità precedenti ma chiaramente si riferisce al nuovo DDL 2024-2026:

All'allegato 2 di cui all'articolo 2 sono apportate le seguenti modifiche:

Missione 01, Programma n. 0101, Titolo 1

2024 competenza /cassa + 5.266.811,04

2025 Competenza + 2.212.424,89

2026 Competenza - 1.039.575,11

Missione 20 Programma n. 20.01 Titolo 1

2024 competenza /cassa - 5.266.811,04

2025 Competenza - 2.212.424,89

2026 Competenza + 1.039.575,11

- O) che in data 17 gennaio 2024 è pervenuto via pec ulteriore emendamento a correzione del refuso degli anni sopra evidenziato;
- P) che pertanto gli emendamenti considerati per l'espressione del presente parere devono considerarsi i seguenti che indispensabilmente dovranno essere approvati:

	modifiche al DDL 298	Sostanza dell'emendamento
Emendamento - E1	Modifica allegati art. 2 DDL 298	Integrazione dei prospetti allegati all'art. 2 del disegno di legge n. 231
Sub-emendamento - E2	Modifica allegato 2 dell'art. 2 DDL 298 già emendato con E-1	Allineamento risorse per il Consiglio da parte della Regione

Il collegio richiama quanto dettagliatamente riportato nei propri pareri ai DDL 2021-2023 nonché 2022-2024 e 2023-2025 relativamente ai dubbi e perplessità – peraltro già più volte manifestati – sull'approvazione di un bilancio di previsione che non preveda, in fase di presentazione del progetto, e quindi sin dall'inizio dell'iter legislativo, il "deposito" di un bilancio completo di tutti gli elementi minimi obbligatori di legge. Atteso che infatti di fatti viene predisposto il fascicolo solo in un momento successivo ovvero allorquando, utilizzando lo strumento degli emendamenti, l'ente presenta gli allegati obbligatori, e conseguentemente chiede al collegio di esprimersi su un documento collazionato solo a questo fine.

Ciò premesso riporta quanto segue.

Come riportato nel parere al DDL 2021-2023 (rif. verb. 4/2021 allegato 1) e nel parere al DDL 2022-2024 (rif. verb. 6/2022 allegato 1) nonché nel parere al DDL 2023-2025 (rif. verb. 8/2023 allegato 1) il collegio ha avuto più di un confronto con gli uffici in merito alle conseguenze - soprattutto in un bilancio di previsione che, a norma dell'art. 39 comma 3 del D.lgs 118/2011, ha carattere autorizzatorio, che potrebbero scaturire dalla consuetudine dell'ente di ricorrere all'utilizzo eccessivo degli emendamenti quale strumento per addivenire alla definitiva predisposizione del bilancio.

In particolare era stato evidenziato che: *"il collegio ...omissis...non riuscirebbe ad espletare la propria funzione nel caso venisse espresso su documenti che si differenziano sostanzialmente dal DDL che approda in aula per la discussione dopo l'iter legislativo delle commissioni. A parere del collegio le valutazioni sul momento e dei documenti su cui esprimere parere sarebbe positivo tenessero conto delle consuetudini organizzative – ormai consolidate che evidenziano un vero e proprio metodo di lavoro - e i tempi di programmazione dell'ente. Il collegio ha pertanto cercato di evidenziare che nel caso non si addivenisse ad una modifica, seppur assolutamente lecita giuridicamente, della prassi di avviare l'iter legislativo su un documento non completo degli elementi obbligatori minimi di legge, si auspicerebbe quantomeno la possibilità di espressione del proprio parere – con i dovuti tempi necessari per svolgere l'attività di vigilanza - su un documento prodotto dalla maggioranza completo del lavoro delle commissioni. Se ciò non fosse possibile o accolto dall'ente, l'espressione del parere sul solo DDL iniziale, risulterebbe poter essere unicamente un parere NEGATIVO tenu-*

to conto della mancanza di qualsiasi allegato obbligatorio minimo richiesto dal D.Lgs 118/2011. Diversamente, a parere del collegio, si renderebbe necessario un confronto importante tra gli uffici sull'attività di programmazione affinché il DDL su cui esprimere il parere potesse contenere tutti gli allegati obbligatori e quindi esprimere la volontà politica e programmatica della maggioranza nel modo più completo possibile, senza ovviamente alcuna interferenza, lungi dal collegio, di limitare le modifiche delle volontà programmatiche inizialmente espresse in sede di avvio dell'iter legislativo. Questo per il collegio non significa fare "rientrare nel campo di osservazione del Collegio l'iter con cui si perviene all'approvazione dei disegni di legge" come è stato sottolineato dall'ente, ma permettere al collegio di effettuare il proprio controllo demandato dalla legge (art. 72 del D.Lgs 118/2011 che richiama il D.L. 123/2012), rilevando che il comma 2 dell'art. 72 secondo comma individua i compiti minimi del collegio dei revisori nelle REGIONI. Infatti lo stesso articolo riporta che, "l'ordinamento contabile regionale può prevedere ampliamenti delle funzioni affidate al collegio dei revisori" e non quindi esenzioni ai controlli minimi dettati dalla legge nazionale seppur tenendo conto degli specifici ordinamenti dei singoli enti, e qui sicuramente si innesca la potestà legislativa dell'ente. Questo sistema di ricorso agli emendamenti come "routine organizzativa", e quindi già nella fase di iter legislativo nei lavori delle Commissioni, finalizzato a predisporre un documento che abbia tutti gli elementi obbligatori di un bilancio, ma che inoltre interviene in modo così importante anche sulle singole voci di bilancio e sulle entrate, evidenzia che a parere dell'ente il collegio dovrebbe esprimersi unicamente sul DDL presentato dalla Giunta, così svolgendo nella sostanza l'utilità del parere del collegio per i Consiglieri, i quali riceverebbero il parere del collegio ad iter praticamente terminato ma soprattutto su numeri completamente già superati, senza aver potuto nemmeno trarne un vantaggio nella fase iniziale per comprendere la portata degli emendamenti o per capirne i rischi facendo le dovute segnalazioni e verbalizzazioni. Per assurdo inoltre, secondo tale interpretazione, il contenuto contabile degli emendamenti non verrebbe verificato di fatto escludendo il collegio da qualsiasi controllo sul carattere autorizzatorio conseguente all'attendibilità delle entrate. Inoltre nel caso specifico poiché l'ente sembrerebbe voler escludere (conseguentemente alla propria interpretazione restrittiva e puntuale giuridica della norma) tutto il materiale degli emendamenti prodotti nell'iter legislativo, il parere del collegio potrebbe essere solo NEGATIVO, non potendo comprendere il collegio nelle proprie disamine per un principio di coerenza neppure alcuni emendamenti. Poiché inoltre a norma dell'art. 40 quarto punto 1 della L.R. 7/2001 il "Il parere del Collegio è allegato ai progetti di legge entro la data della loro approvazione da parte dell'Assemblea consiliare" e lo stesso deve "esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente, delle disposizioni legislative contenute nella legge finanziaria e sue modifiche e di ogni altro elemento utile ed indica inoltre le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni" il parere al suo deposito sarebbe ormai privo della sua funzione e non potrebbe né essere a supporto delle scelte dei consiglieri né funzionale alla Corte dei conti, venendo meno, ad avviso del collegio in sostanza la funzione del controllo a preventivo".

Dai documenti e dalla richiesta di parere pervenuta il collegio ha preso atto che l'Ente, al fine di superare quantomeno alcune delle criticità sollevate dagli scriventi negli incontri con i Direttori e Dirigenti nel rispetto delle funzioni ed al fine di evitare che il parere fosse emesso su un documento estremamente diverso da quello che approderebbe in aula, ha ritenuto, facendo un passo forse indietro rispetto all'anno precedente (che aveva deciso di attendere l'invio al collegio dopo la chiusura dell'iter delle commissioni così da avere un documento praticamente definito, contenente quantomeno la volontà dell'ente evitando al collegio inutili e faticose ricostruzioni della documentazione) di inviare la documentazione chiedendo di redigere la relazione unicamente sui documenti emendati con l'emendamento convenzionalmente denominato ai fini del presente parere E-1.

Tutto ciò con l'unica eccezione della comunicazione di emendamento inviato al collegio in data 16 gennaio 2024, che si è reso necessario al fine di parificare gli introiti previsti nel bilancio del Consiglio Regionale approvato con delibera n. 308-27526 del 19 dicembre 2023 - di cui al proprio verb. 29/2022 allegato 2; diversamente il collegio avrebbe dovuto dare parere negativo al DDL emendato da E-1.

Detto ciò anche per il 2024-2026 è doveroso rilevare che questa modalità di lavoro risulta poco fruibile per i consiglieri, ritenuto che il collegio si trova ad effettuare verifiche su un documento non definitivo - seppur lecitamente soggetto ad un iter di legge – ma distante da quanto verrà portato definitivamente all'attenzione dell'Aula e la richiesta del collegio di considerare non solo il DDL iniziale bensì anche gli emendamenti, è stata sempre richiesta in quanto finalizzata ad una fattiva collaborazione con l'ente .

Assunto iniziale – oggetto del parere

Tenuto conto della premessa sopra riportata e delle motivazioni evidenziate dal collegio, pur auspicando nuovamente un ulteriore sforzo organizzativo per il futuro, al fine di un rapporto di collaborazione e finalizzato ad evitare un parere non positivo al DDL iniziale senza potere entrare nel merito degli importi scaturenti dal DDL emendato e della correttezza degli allegati obbligatori che formano un bilancio, redige il presente parere sul documento collazionato dagli uffici coincidente con la sola documentazione inviata con PEC del 21 dicembre 2023

comprendente ~~contenente~~ anche un emendamento inviato. Ciò comporta che il parere sia comunque condizionato, in ottica collaborativa, all'accoglimento dell'emendamento inviato al collegio come di seguito e come meglio oltre dettagliato:

	modifiche al DDL 298	Sostanza dell'emendamento
Emendamento 1 – E1	Modifica allegati art. 2 DDL 298	Sostituzione dei prospetti allegati all'art. 2 del disegno di legge n. 298
Emendamento – E2	Modifica a Modifica allegato 2 dell'art.2 DDL 298 già emendato con E-1	Allineamento risorse per il Consiglio da parte della Regione

Ciò premesso, il collegio,

dopo aver dato atto che:

- la gestione contabile della Regione Piemonte è regolata dalla legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, "*Ordinamento contabile della Regione Piemonte*", che disciplina in modo organico le regole finanziarie e contabili proprie dell'ordinamento regionale e dal "*Regolamento regionale di contabilità*" 5 dicembre 2001, n. 18/R modificato completamente con Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 luglio 2021, n. 9/R. recante: "*Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R*" e in seguito ulteriormente modificato in alcuni articoli come da Decreto del Presidente della Giunta regionale del 21 dicembre 2023;
- la Regione ha approvato con Deliberazione di Consiglio n. 305-26515 del 5 dicembre 2023 il "*Documento di economia e finanza regionale (DEFR 2024-2026)*" - inserito come proposta di delibera n. 305 del 4 luglio 2023 - nonché ha approvato in data 19 dicembre 2023 con deliberazione di Consiglio n. 309-27527 la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR 2024-2026)", mentre resta da approvare Legge di Stabilità "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2024- 2026 Legge di stabilità regionale*" (ai sensi dell'art. 37, comma 4 del Regolamento interno) che dovrà essere approvata nella medesima seduta almeno di approvazione della legge di preventivo a norma dell'art. 5 e 8 della L.R. 7/2001;
- in data 8 agosto 2023 con legge regionale n. 16/2023 veniva approvato il Rendiconto Generale della Regione, per l'esercizio finanziario 2022 parificato in data 27 luglio 2022 con Deliberazione n. 74/2023/SRCPIE/PARI dalla Corte dei conti Sezione di controllo per il Piemonte e parere preventivo del collegio (rif. allegato al verb. 16/2023);
- in data 31 luglio 2023 con legge regionale n. 14/2023 è stato approvato l'assestamento del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 della Regione come da proprio parere agli atti (rif. allegato al verb. 18/2023);
- in data 30 novembre 2023 con legge regionale n. 33/2023 è stata approvata la variazione di bilancio denominata "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2023- 2025" come da parere del collegio (rif. allegato al verb. 28/2023);

CONSIDERATO

- che, dopo l'intervenuta modifica della L.R. 25/2021 art. 125, poi modificata nuovamente dalla L.R. 6/2022 ai sensi dell'art. 40 quater della Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 punto 1 e 2, il "Collegio svolge i compiti previsti dall' articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell' articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché quelli previsti dall'articolo 68, comma 4, lettera b) e dall' articolo 72 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

- che rispetto a tale norma il collegio prende atto che l'ente con L.R. 13/2022 ha accolto la richiesta del collegio di modificare un refuso presente nel comma 1;
- nonostante ciò il collegio richiama le criticità rilevate in merito ai termini ristretti che la L. 6/2022 ha modificato (da 20 giorni a 15 giorni) in fatti il collegio come previsto dal medesimo art. 40 quater comma 2 ad eccezione del rendiconto, ha a disposizione soli 15 giorni dal ricevimento degli schemi contabili allegati ai progetti di legge ed alle proposte di deliberazione senza peraltro bene indicare che i giorni devono essere liberi e non relativi a festività che spesso coincidono con la totale chiusura degli uffici come avvenuto in questo caso;
- che con L.R. n. 35 del 19 dicembre 2023 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2024) dal 1° gennaio 2024 fino al momento dell'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio, comunque per un periodo non superiore a quattro mesi (vedasi articolo 12 punto 2 della L.R. 7/2001), è stato autorizzato l'esercizio provvisorio nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per il secondo esercizio del "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025" della Regione approvato con L.R. n. 6/2026 del 24 aprile 2023;
- che a norma dell'art. 5 della L.R. 7/2001 è necessario che la Giunta predisponga ogni anno un documento di programmazione economico - finanziario che costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per l'attuazione delle politiche della regione, documento che dovrebbe essere redatto entro il 30 settembre;
- che la mancanza di tale documento non impedisce comunque la presentazione del bilancio annuale, pluriennale e della legge finanziaria;
- che il "Documento di Programmazione Economico - Finanziaria Regionale per il periodo 2024-2026" è stato approvato con Deliberazione di Consiglio n. 305-26515 del 5 dicembre 2023 mentre veniamo informati dagli uffici che il progetto della legge finanziaria, a norma dell'art. 8 della L.R. 7/2001 verrà presentata dalla Giunta al Consiglio unitamente al bilancio 2024-2026 approvandola almeno un punto precedente (art. 8 punto 4 LR 7/2001);

VISTI

- lo Statuto della Regione Piemonte evidenziando che in merito allo Statuto è in corso una legge di modifica – Progetto di Legge 240 - che non riguarda gli aspetti contabili e di bilancio che è ancora in corso e non ha avuto una definitiva approvazione in legge;
- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare richiamando l'art. 72 comma 1 in merito alle funzioni del collegio dei revisori nonché il comma II dello stesso articolo che richiama i compiti previsti all'art. 20 del D.Lgs n. 123/2011;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare tutto l'art. 39 relativo "il sistema di bilancio delle regioni";
- la Legge Regionale n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.i. ed in particolare l'art. 40 quater della L.R. 7/2001 punto 1 e punto 2 in merito ai compiti demandati al collegio dei revisori con le modifiche ad oggi in vigore dettate dalla L. R. 6/2022 e L.R. 13/2022;
- la Legge Regionale n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.i. ed in particolare l'art. 10 relativamente al bilancio preventivo;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011) e più in generale tutti i principi contabili applicabili alla Regione allegati al D.Lgs. n. 118/2011;

tenuto conto

- che la Regione approvava con Decreto del Presidente della Giunta regionale 16 luglio 2021, n. 9/R. Regolamento regionale recante: *"Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R"* conforme ai principi di cui al D.Lgs 118/2011;
- che con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 21 dicembre 2023 l'ente ha modificato il regolamento del 16 luglio 2021, n. 9/R. recante: *"Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R"*;
- che pertanto dal 28 dicembre 2023 - giorno di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione - è in vigore tale regolamento;
- che nonostante l'adozione delle modifiche il regolamento di contabilità non ha ad oggi modificato il contenuto e che gli artt. 10 comma 5, 35 comma 3 e 40 comma 8 riportavano le medesime previsioni che erano state introdotte dall'art. 125 della L.R. 25/2021, poi cancellate dalla L.R. 6/2022 e L.R. 13/2022 seppur statuendo, comunque, all'art. 35 comma 2 che *"Il Collegio svolge i compiti previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dal Capo III bis della l.r. 7/2001"*;
- che in data 7 dicembre 2023 (rif. verb. 29/2023 – allegato 2) il collegio ha rilasciato parere positivo al bilancio 2024-2026 del Consiglio Regionale;
- che ad oggi il bilancio del Consiglio regionale 2024-2026 è stato approvato definitivamente come da Deliberazione n. 308-27526 del 19 dicembre 2023;
- che da tale bilancio si evince l'autorizzazione di spesa per il 2024 di euro 55.860.000,00 per somme trasferite dalla regione e che dalle verifiche effettuate si evince la corrispondenza delle somme previste in entrata del Consiglio nel bilancio di previsione 2024 come peraltro si evince dal parere del collegio (allegato 2 al verb. 29/2023);
- che le somme ad oggi coincidono anche per l'annualità 2024 nonché 2025 e 2026 come meglio oltre evidenziato nella presente relazione e come di seguito evidenziato:

2024	55.860.000,00
2025	52.290.000,00
2026	49.038.000,00

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio 2024-2026.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2022 – RENDICONTO

Con legge regionale n. 16 del 16 agosto 2023 è stato approvato il *"Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2022"*, che presentava un saldo di cassa di € 95.472.607,10 ed un disavanzo di € 1.328.601.509,46 (rispetto ad euro 1.470.517.901,16 del 2021) di primo livello e che la Corte dei conti – Sezione di Controllo per il Piemonte, in relazione all'esercizio finanziario 2022 ha adottato in data 27 luglio 2023 la deliberazione di parificazione del D.D.L. regionale del rendiconto 2022 (Deliberazione n. 74/2023/SRCPIE/PARI) e che i valori erano i seguenti:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				229.498.262,51
RISCOSSIONI	(+)	4.121.952.237,85	12.371.884.325,05	16.493.836.562,90
PAGAMENTI	(-)	4.642.756.875,20	11.985.105.343,11	16.627.862.218,31
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			95.472.607,10
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			95.472.607,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.245.564.556,60	2.834.730.470,95	5.080.295.027,55
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.729.245.869,63	2.972.324.297,46	5.701.570.167,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			391.741.096,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			411.057.880,31
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			-1.328.601.509,46
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022				340.100.270,37
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni)				9.218.839,33
Fondo anticipazioni liquidità				3.420.102.062,74
Fondo perdite società partecipate				2.869,25
Fondo contezioso				39.291.054,40
Altri accantonamenti				52.845.253,23
Totale parte accantonata (B)				3.861.560.349,32
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.839.314,88
Vincoli derivanti da trasferimenti				127.065.861,38
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				1.683.660,58
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				19.267.795,31
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				150.856.632,15
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				1.951.093,27
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-5.342.969.584,20
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

- nella delibera di parifica la Corte dei conti ha parificato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2022 senza eccezioni ma con molte osservazioni e raccomandazioni.

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2023 e CASSA 2024

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato approvato con L.R. n. 6 del 24 aprile 2023 rispetto al quale è stato rilasciato dal sottoscritto collegio dei revisori (rif. verbale n. 8/2023 – allegato 1) in data 7 aprile 2023 il parere di competenza.

La situazione di cassa dell'Ente negli ultimi quattro esercizi presenta i seguenti risultati al 31 dicembre:

	Disponibilità chiusura esercizio
Anno 2019	161.427.898,70
Anno 2020	210.549.553,59
Anno 2021	229.498.262,51
Anno 2022	95.472.607,10
Anno 2023 presunto	100.000.000,00

Rispetto agli anni passati, in cui nelle stampe ufficiali pervenute non vi era evidenziazione del conto di fondo cassa iniziale presunto, l'ente sul 2024 ha ottemperato all'art. 99 punto 7 lettera c) del D.Lgs 118/2011 che richiede che *"nel bilancio di previsione finanziario, prima di tutte le entrate e le spese, sono iscritti: ...omissis ...in entrata, il fondo di cassa presunto dell'esercizio precedente"*.

Il collegio prende positivamente atto dell'appostazione quale prima voce del bilancio della cassa presunta dell'esercizio precedente, pur sottolineando che continuano a non essere del tutto accolte da parte degli uffici le raccomandazioni e i rilievi in quanto la previsione definitiva di una cassa a fine esercizio a zero non può presumere una puntuale verifica delle previsioni di cassa. Tale assunto risulta un punto fermo, tenuto anche conto che i principi contabili hanno inteso riportare al centro dell'attenzione la liquidità degli enti ed in particolare il saldo non negativo di cassa che deve essere monitorato per il ruolo che i flussi hanno negli equilibri di bilancio.

Si ricorda infatti che il revisore è tenuto a verificare anche il permanere degli equilibri non solo di competenza ma anche di cassa.

Di seguito si riporta il prospetto dell'andamento delle movimentazioni di cassa presunte:

GESTIONE PREVISIONI DI CASSA

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2024
	Fondo cassa all'1/1 esercizio di riferimento	100.000.000,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.630.785.138,45
2	Trasferimenti correnti	1.646.231.664,98
3	Entrate extratributarie	598.000.915,10
4	Entrate in conto capitale	689.692.066,44
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	402.868.134,10
TOTALE ENTRATE FINALI		13.967.577.919,07
6	Accensione prestiti	
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.476.203.329,65
TOTALE TITOLI		17.443.781.248,72
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		17.543.781.248,72

BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI		
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2024
	Disavanzo di amministrazione	0,00
1	Spese Correnti	12.376.611.068,91
2	Spese in conto Capitale	952.292.926,27
3	Spese per incremento di attività finanziarie	400.000.000,00
TOTALE SPESE FINALI		13.728.903.995,18
4	Rimborsi e Prestiti Chiusura anticipazioni ricevute da istituto	338.673.923,89
5	Tesoriere/Cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	3.476.203.329,65
TOTALE TOTALI		17.543.781.248,72
TOTALE GENERALE SPESE		17.543.781.248,72
cassa presunta fine 2024		0,00

Nonostante l'inserimento del fondo iniziale presunto di cassa negli allegati di bilancio e negli schemi, gli stanziamenti di cassa dovrebbero comprendere le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e dovrebbero essere elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili nonché delle minori riscossioni per effetto delle riduzioni/esenzioni.

La previsione delle entrate deve rappresentare quanto l'amministrazione ritiene di poter accertare per ciascun esercizio considerato, mentre la previsione delle spese è quantificata nella misura necessaria allo svolgimento delle attività che daranno luogo ad obbligazioni esigibili in ciascun esercizio considerato e tiene conto degli impegni assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili negli esercizi considerati.

Il saldo a zero ipotizzato a fine esercizio – come più volte sottolineato - evidenzia una non puntuale elaborazione della programmazione dei flussi presunti di cassa, e pertanto non sembrerebbe coerente ad assicurare il rispetto dell'art. 40 del D.Lgs. n. 118/2011; si raccomanda nuovamente all'ente una puntuale verifica dei flussi di cassa anche al fine di garantire la tempestività dei pagamenti. A tal proposito il collegio richiama gli uffici alla puntuale previsione delle previsioni di cassa tenuto conto che anche i principi contabili hanno inteso riportare al centro dell'attenzione la liquidità degli enti ed in particolare il saldo non negativo di cassa che deve essere monitorato per il ruolo che i flussi hanno negli equilibri di bilancio.

Nel contesto di cui sopra si affianca una recentissima novità relativa alla pronuncia della Deliberazione 17/SEZAUT/2023/QMIG della Corte dei conti Sezione Autonomie in merito alla gestione della cassa vincolata per gli enti locali (quindi riconducibile allo stato alle regioni) che si affianca però – per alcuni elementi di carattere generale tuttavia - agli elementi di richiamo inseriti nella Parifica della regione Lazio al Rendiconto 2022 n. 148/2023/PARI.

Il collegio pertanto auspica un approfondimento - seppur non esistano obblighi normativi per la regione di tracciamento analitico delle risorse vincolate e in genarle "di un sistema di rilevazione contabile della cassa vincolata (ad eccezione di quella sanitaria, così come di un sistema di rilevazione della ricostruzione delle entrate vincolate per cassa" tenuto conto che anche la Sezione Lazio ha rilevato un approfondimento sulla necessità di efficientamento del sistema contabile della regione in argomento. Nella Requisitoria del Procuratore regionale si riporta infatti che: *Pur in mancanza di espressa previsione normativa, la Procura evidenzia l'importanza del rispetto del principio di "veridicità ed attendibilità" del bilancio, il cui scopo è la rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio, che presuppone un "corretto" utilizzo delle partite vincolate in parte entrata ed in parte spesa, con una corretta apposizione di vincoli alle entrate riscosse e la relativa osservanza nella successiva gestione ai fini dell'attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio"...omissis ..."*In assenza di specifico tracciamento, costituito dall'elenco delle partite vincolate movimentate negli anni in bilancio e non ancora chiuse (con riferimento, quindi, non solo alla sola competenza) possono sorgere perplessità circa la corretta gestione degli accertamenti non impegnati o delle spese vincolate "disimpegnate".

A proposito di tempi di pagamento si richiama anche la recentissima circolare della Ragioneria dello Stato e il Dipartimento della funzione Pubblica - ragioneria Generale dello Stato (Circolare 1 del 3 gennaio 2024) nella quale si evince come - poiché la Comunità Europea considera necessario il rispetto dei tempi di pagamento dettati dalla Direttiva Europea del 2011 il corretto funzionamento del sistema economico - si sono ampliati i compiti dei revisori tramite un sistematico controllo non a campione (e non generalizzato) sui tempi di pagamento e sull'applicazione delle prescrizioni previste.

Avanzo presunto 2023

Il collegio riporta che, a norma dell'art. 42 del D.Lgs 118/2011, l'ente sta provvedendo alla predisposizione della bozza che entro il 30 gennaio 2024 dovrà essere approvata dalla Giunta ed inviata al collegio.

Il prospetto di avanzo presunto 2023 è comunque un allegato obbligatorio a norma dell'art. 42 comma 2 del D.lgs 118/2011 e come tale è inserito nel DDL approvato in data 11 dicembre 2023 ma tramite l'emendamento 1 che ci è stato inviato al collegio per l'espressione del presente parere. Il collegio pertanto sta effettuando valutazioni su una prima ipotesi di avanzo presunto, che però deve ancora superare molti controlli, tra cui la ricognizione del contenzioso per la congruità del fondo medesimo nonché tutte le poste vincolate. Di seguito si riporta l'allegato all'emendamento:

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:			
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	-	1.328.601.509,46
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023		802.798.977,02
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023		15.080.463.790,40
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023		16.032.750.322,61
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023		157.925.118,45
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023		-
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023		164.960.828,54
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	-	1.471.053.354,56
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023		1.422.451.857,07
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023		1.151.049.578,15
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023		-
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023		-
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023		-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)		60.092.433,19
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023(2)	-	1.259.743.508,83
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:			
Parte accantonata ⁽³⁾			
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/N-1 ⁽⁴⁾		367.278.067,10
	Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		9.218.839,33
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾		3.291.683.955,34
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾		2.869,25
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾		45.793.123,59
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾		30.329.027,00
	B) Totale parte accantonata		3.744.305.881,61
Parte vincolata			
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.000.512,12
	Vincoli derivanti da trasferimenti		103.340.576,57
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		-
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		267.795,31
	Altri vincoli		-
	C) Totale parte vincolata		104.608.884,00
Parte destinata agli investimenti			
	D) Totale destinata agli investimenti		1.951.093,27
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) -		5.110.609.367,71
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾		-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾			

Il collegio resta in attesa della DGR inerente l'adempimento a norma dell'art. 42 comma da 8 del D.Lgs 118/2011, riservandosi di effettuare le verifiche necessarie in sede di rendiconto a seguito dell'importante, non ultimo, adempimento del riaccertamento ordinario. Si prende positivamente atto in questo senso del proseguimento dell'importante lavoro attivato dalla Ragioneria negli scorsi anni, in collaborazione con il sottoscritto collegio.

In merito al riaccertamento 2023 il collegio riporta di non aver ancora ricevuto la documentazione finalizzata al campionamento e all'attività di controllo in quanto il DDL di previsione quest'anno è stato approvato in bozza nel dicembre 2023 quindi con anticipo rispetto alla consuetudine dell'ente. E' stato informato dall'Ufficio Ragioneria delle attività attualmente in corso relative a regolarizzazioni, verifica somme entrate vincolate, contenzioso, ricognizione debiti fuori bilancio, ecc. per la verifica degli accantonamenti e fondi dell'avanzo presunto.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione (allegato 7) che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura, cosa peraltro già nota per questo ente.

Il principio contabile 4/1 prevede la descrizione della composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E) e, se negativo, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

L'ente con delibera di Giunta n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 avente ad oggetto "Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317-36198 (Modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 marzo 2018, n. 260-10863 inerente i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015 a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui), ai sensi dell'articolo 111, comma 4 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19)", ha deliberato sostanzialmente, sulla base delle risultanze di cui alla legge regionale 21 ottobre 2020, n. 25 (Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019)", la modifica del piano di rientro precedentemente approvato da ultimo con delibera di Giunta n. 317-36198 del 2 ottobre 2018 che prevedeva un rientro complessivo annuale di euro 325.272.399,91 così distinto:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		55.000.743,44
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
	Totale	325.272.399,91

Si ricorda infatti che, poiché in sede di rendiconto 2019 il risultato di secondo livello (post-vincoli e accantonamenti) ha riportato un disavanzo più basso essendo pari ad euro 6.228.640.703,82 (rispetto al residuo debito di euro 6.279.996.119,86 che si stava ripianando) e quindi uno spazio per euro 51.355.416,04; seppur inizialmente l'ente non avesse ritenuto di ricorrere alla possibilità concessa dall'art. 1 comma 111 del Decreto Cura Italia, con la DGR n. 120-3140 del 18 febbraio 2021 ha riapprovato un nuovo piano di rientro, spalmando sostanzialmente questo minor disavanzo nei prossimi 17 anni addivenendo così in sostanza ad una maggior capacità annuale di spesa di circa 3 mil di euro il tutto ai sensi dell'art. 111 comma 4 del DL 18/2020.

Per addivenire a ciò, in sede di DDL di Assestamento di Bilancio 2020, approvato con L.R. 30 del 16 dicembre 2020, l'ente ha modificato in iter legislativo, l'allegato 26 della L. 25/2020 – legge al rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 - evidenziando sostanzialmente il minor disavanzo, da rendiconto, appostandolo alla maggior copertura di disavanzo della "quota Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 – 36198". La scelta dell'ente veniva comunicata al collegio in occasione del DDL assestamento (rif. verb. 23/2020) indicando una quota totale di ripianamento di euro 376.672.815,95 anziché di euro 325.272.399,91.

Pertanto, in seguito a tali atti, la copertura del 2021 è avvenuta in coerenza con il nuovo piano approvato di seguito riportato per memoria:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		218.309.385,00
Totale		322.251.493,09

Per il 2021 la copertura del disavanzo è avvenuta infatti come di seguito:

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO 2020 (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO nel 2021 (c) =(a)-(b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE nel 2021 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e)=(d)- (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera di Consiglio regionale n. 317-36198 del 2 ottobre 2018	883.657.222,46	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui disavanzo tecnico al 31 Dicembre....	1.247.094.515,18	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 solo per Regioni	3.772.616.566,27	3.554.307.181,27	218.309.385,00	218.309.385,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art 243-bis TUEL (solo enti locali)					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio.....da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera....					0,00
TOTALE	5.903.368.303,91	5.581.116.810,82	322.251.493,09	322.251.493,09	0,00

L'entrata in vigore dell'art. 1 comma 603 della L. 234/2021 con decorrenza 1 gennaio 2022, ha sostituito l'art. 1 comma 458 della L.190/2014 prevedendo sostanzialmente la chiusura della gestione commissariale e stabilendo il subentro della Regione nei rapporti passivi assunti nei confronti dello Stato. In tal modo ha disciplinato la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al D.Lgs 35/2013 secondo le modalità previste dall'art. 1 commi da 692 a 700 della L. 208/2015 in luogo dell'ormai superato art. 1 comma 701 della L. 208/2015 inerente alla gestione commissariale.

Il collegio ha chiesto di acquisire gli atti amministrativi di riferimento ed in particolare ha attenzionato la DGR 16-4749 del 11 marzo 2022 avente ad oggetto "Proposta di modifica della deliberazione di Consiglio regionale 18 febbraio 2021 n. 120-3140 quale presa d'atto dell'art. 1 comma 603 della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024".

Viene sostanzialmente a modificarsi una delle componenti del rientro da disavanzo costituente il fondo anticipazione di liquidità, restando invece invariate le restanti voci, e pertanto la somma prevista in base ai nuovi conteggi e metodo di rientro (comma 700 della L. 208/2015) risulta in diminuzione:

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	831.677.385,84	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	675.737.875,98
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui disavanzo tecnico al 31 Dicembre....	1.195.132.243,71	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	1.039.245.429,30
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013	3.554.307.181,27	134.205.118,53	128.418.107,40	130.192.164,28	3.161.491.791,06
TOTALE	5.581.116.810,82	238.147.226,62	232.360.215,49	234.134.272,37	4.876.475.096,34

Per il 2023 la copertura nel preventivo era come di seguito indicata:

Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198		51.979.836,62
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui		51.962.271,47
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)		128.418.107,40
Totale		232.360.215,49

Per il 2023 la copertura del disavanzo è avvenuta come di seguito:

COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31.12.2023

Analisi del disavanzo presunto	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO				
	Alla data di riferimento del rendiconto 2022 (1)	Disavanzo presunto (2)	Disavanzo ripianato nel 2023 (3)	Quota del disavanzo da ripianare nel 2023 (4)	Ripiano disavanzo non effettuato nel 2023 (5)
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla Deliberazione del Consiglio regionale 2 ottobre 2018, n. 317 - 36198	779.697.549,22	727.717.712,60	51.979.836,62	51.979.836,62	-
Disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui	1.143.169.972,24	1.091.207.700,77	51.962.271,47	51.962.271,47	-
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ,,,,					-
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (solo per le regioni)	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34	134.205.118,53	134.205.118,53	-
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (solo enti locali)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio Da ripianare con il piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio Da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	5.342.969.584,20	5.110.609.368,71	238.147.226,62	238.147.226,62	-

Il riassorbimento annuale per il 2024-2026 è pertanto la seguente:

MODALITA' COPERTURA DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO (5)	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014	727.717.712,60	51.979.836,62	51.979.836,62	51.979.836,62	571.778.202,74
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.091.207.700,77	51.962.271,47	51.962.271,47	51.962.271,47	935.320.886,36
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL35/2013 (solo per le regioni)	3.291.683.955,34	130.192.164,28	131.996.012,33	133.830.230,38	2.895.665.548,35
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUE (7)					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	5.110.609.368,71	234.134.272,37	235.938.120,42	237.772.338,47	4.402.764.637,45

Il collegio ha verificato l'appostazione nella parte spesa di tali importi. Nonostante ciò si evidenzia che tale importo potrebbe cambiare in quanto sarà definitivo solo dopo le operazioni di ROR ancora in fase di approvazione.

In merito all'esito della somma di disavanzo presunto è sempre necessario rilevare la necessaria verifica della corretta determinazione degli accantonamenti e dei vincoli. A tal proposito già nei precedenti pareri si richiamava alla prudenza, ad esempio come richiesto in passato non addivenendo ad alcun utilizzo della quota venuta disponibile conseguentemente all'introduzione del comma 111 del Cura Italia, dell'avanzo 2019 valutando un maggior accantonamento in sede di legge di assestamento, in quanto l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa.

In estrema sintesi il collegio:

- nel rendiconto 2019 chiedeva *“tenuto conto dell'importanza delle imputazioni e calcolo degli accantonamenti e fondi, per la corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa – alla luce delle vigenti nuove normative - per avere la corretta dimensione della somma in eccedenza da poter reinvestire a norma dell'art. 111 comma 4 bis del “Cura Italia” il collegio tenuto conto della delicatezza di dell' art. 111 comma 4 bis e della sua ratio giuridica, richiamando quanto inserito nello specifico nel corpo della presente relazione chiede di valutare con estrema prudenza l'eventuale stanziamento di tali somme”;*

- nel rendiconto 2020 riportava *“In merito al miglioramento, come spesso insiste il collegio – dettato anche dalla parte accantonata - è necessario ribadire l'importanza del corretto calcolo dei fondi ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo. Stesse considerazioni per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali. Infatti l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro o viceversa – alla luce delle vigenti nuove normative - per avere oltretutto la corretta dimensione della somma in eccedenza da poter reinvestire a norma dell'art. 111 comma 4 bis del “Cura Italia”;*
- nel rendiconto 2021 riportava: *“ In merito al miglioramento, come spesso insiste il collegio – dettato anche dalla parte accantonata - è necessario ribadire l'importanza del corretto calcolo dei fondi ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo.. Stesse considerazioni per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali. Infatti l'importanza delle corrette imputazioni e calcolo degli accantonamenti consiste anche nella corretta valutazione del disavanzo da ripianare, ai fini della verifica della correttezza e capienza della quota annuale per il piano di rientro”.*
- nel rendiconto 2022 riportava *“In merito al miglioramento, come spesso insiste il collegio – dettato anche dalla parte accantonata - è necessario ribadire l'importanza del corretto calcolo dei fondi ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare il corretto risultato del disavanzo. Stesse considerazioni per un ente in disavanzo che sta ripianando lo stesso in quote annuali.*

Applicazione avanzo

Il collegio deve evidenziare che la situazione del DDL iniziale non ha rilevato applicazione delle quote vincolate e/o accantonato dell'avanzo ad eccezione della quota relativa alla anticipazione di liquidità meglio oltre attenzionata.

Analisi fondi risultato presunto

In merito agli accantonamenti e vincoli di seguito si riportano alcune preliminari osservazioni.

Parte accantonata al RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2023

Gli accantonamenti previsti sul risultato di amministrazione presunto è il seguente come riportato nell'allegato obbligatorio al bilancio denominato *“allegato 7 – tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto”* inserito come da emendamento (E-1) in sostituzione dell'art. 2 al DDL 289 che vengono raffrontati con gli accantonamenti presenti al rendiconto 2022.

PARTE ACCANTONATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2023	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Avanzo Presunto 2023
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	330.049.640,49	340.100.270,37	367.278.067,10
Accantonamento residui perenti al 31/12	9.221.621,01	9.218.839,33	9.218.839,33
Fondo anticipazioni liquidità	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	3.291.683.955,34
Fondo perdite società partecipate	2.869,25	2.869,25	2.869,25
Fondo contenzioso	34.462.623,98	39.291.054,40	45.793.123,59
Altri accantonamenti	31.130.043,00	52.845.253,23	30.329.027,00
B) Totale parte accantonata	3.959.218.979,00	3.861.560.349,32	3.744.305.881,61

Fondo crediti dubbia esigibilità

Relativamente al fondo svalutazione crediti dubbia esigibilità il collegio, non avendo ancora potuto prendere atto del calcolo effettuato dall'Ente, sottolinea l'importanza del corretto calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità soprattutto per un ente che presenta un disavanzo.

Il fondo risulta accantonato per un importo per il 2023 pari ad euro 367.278.067,10 contro euro 340.100.270,37 per il 2022 e 330.049.640,49 per il 2021, euro 261.076.695,35 per il 2020 ed euro 232.085.452,03 per il 2019.

Si rinvia alla parte di detta relazione relativa alla parte competenza – sezione FCDE competenza 2024-2026.

Si effettueranno maggiori controlli in sede di rendiconto 2023 tenuto conto che questo aspetto dovrà essere oggetto di analisi da parte dell'ente a seguito del riaccertamento dei residui, soprattutto in merito ad alcune partite pregresse, tra cui quelle relative a crediti inerenti procedure fallimentari in essere e quelle relative ai crediti deteriorati di FINPIEMONTE.

CREDITI FINPIEMONTE PNL

Il collegio ricorda che:

- con L.R. di assestamento 2020 l'ente aveva provveduto ad iscrivere 121 mil al netto della svalutazione all'83,5% come comunicato in data 9 ottobre 2019 dal direttore generale di Finpiemonte Spa. Tale comunicazione riportava un importo di credito di euro 121.007.465,41 al 31 dicembre 2018. L'ente in tale sede provvedeva ad effettuare una iscrizione complessiva di euro 118.507.465,41 sul 2022 che risultava pari esattamente all'83,5% di 121.007.465,41 (decurtato dell'incasso già avvenuto di 2,5 Mli) e di un FCDE di euro 98.953.733,62 calcolato sulla base imponibile già al netto dell'incasso pari ad euro 118.507.465,41. Il collegio rilevava in quella sede che i calcoli effettuati non avevano tenuto conto degli incassi già avvenuti sull'annualità 2019 per circa euro 2.500.000,00 e che al 31.12.2019 erano stati mantenuti ulteriori residui attivi che sembravano relativi alla medesima partita; per tali ragioni, al collegio la parte accantonata quale svalutazione appariva non capiente. Inoltre il collegio rilevava il mancato rispetto dei principi contabili ritenendo all'epoca che tale partita, trattandosi di obbligazione giuridica già scaduta che avrebbe dovuto essere appostata a suo tempo tra i residui, con fondo dedicato, sarebbe dovuta essere iscritta tutta in competenza dell'annualità 2020 e non nel pluriennale annualità 2021. Da questo punto di vista è intervenuto poi una modifica al principio contabile 4/2 al punto 3.5 modificato a fine 2021. Nonostante ciò, non trattandosi di una obbligazione di entrate proprie rateizzate, bensì di entrate dovute la cui esigibilità è già scaduta in quanto inerente entrate da recuperare, è necessario restare fermi a tali principi. Quindi nonostante le richieste del collegio di modificare la competenza, l'ente ha iscritto le somme – per euro 118.507.465,41 sull'annualità 2022;

- conseguentemente a quanto sopra nel bilancio di previsione 2021-2023, nella sola previsione anno 2021, suddivisa in quattro capitoli di entrata, erano rimaste le previsioni complessive di euro 118.507.465,41 relative ai Crediti deteriorati "Non Performing Loans";

- durante le operazioni di ROR dell'anno precedente era stato verificato che dalla previsione di euro 118.507.465,41 si è avuto un incasso avvenuto nel 2021 di euro 9.865.000,00 e una cancellazione da ROR in seguito a comunicazioni ufficiali avvenute da parte dell'area accrediti di Fimpiemonte spa per euro 2.493.135,47. Pertanto a rendiconto 2021, è stato evidenziato un residuo mantenuto di euro 106.149.329,94 e allora risultante ancora presente l'FCDE nell'avanzo per il 79% del residuo, per un totale di euro 84.060.719,09. Tenendo conto che tale residuo attivo per euro 6.018.831,97 è relativo a n. 77 posizioni con garanzia di Finpiemonte, non hanno fatto parte dell'imponibile per l'accantonamento a FCDE, la % di copertura passa al 84%.

Nel 2022 da ROR tale posta pur non essendo stata campionata è stata verificata.

La situazione era la seguente: erano stati mantenuti a residuo posizioni per euro 96.383.032,59 ed erano avvenute cancellazioni da ROR per euro 981.909,62 mentre durante il 2022 sono stati incassati euro 8.784.387,73 cancellati in corso di anno.

Durante il rendiconto 2022 il collegio ha verificato la composizione dell'FCDE che è rimasto quello precedentemente inserito (precedentemente a copertura dell'84%) pertanto con una copertura al 31.12.2022 di oltre l'87% per i soli crediti qui trattati.

Sul 2023 ad oggi non si hanno ancora notizie definitive di detta partita in quanto il collegio è in attesa dell'atto di bozza di ROR.

Si effettueranno pertanto le valutazioni in sede di rendiconto.

Fondo contenziosi

L'accantonamento per fondo rischi contenzioso nell'avanzo presunto risulta pari ad euro 45.793.123,59. Tale dato è in aumento rispetto al 2022 che era pari ad euro 39.291.054,40 ed euro 34.462.623,98 appostati nel rendiconto 2021. In nota integrativa vengono individuate le cause di riferimento e viene specificato che tale importo è dettato dalla somma accantonata sulla base della stima delle cause pregresse per euro 39.291.054,40 ed euro 6.502.069,19 come ulteriore accantonamento sulle possibili nuove soccombenze tutto nelle more dell'aggiornamento dei dati da parte dell'Avvocatura interna regionale.

Il collegio effettuerà le verifiche necessarie in sede di rendiconto essendo la situazione estremamente complessa da valutare, tenuto conto anche dei relativi possibili interessi e importi per spese legali in caso di soccombenza. Il collegio ha chiesto di ricevere una valutazione dall'avvocatura interna della Regione, una sorta di "relazione valore contenzioso pendente" che comunque si renderà obbligatorio formalizzare per il prossimo rendiconto a firma della Responsabile del settore chiedendo comunque l'espressione di un proprio parere sulle varie percentuali di soccombenza ai fini di una valutazione del collegio sulla congruità del fondo.

Il regolamento Regionale in essere n. 9/2021 – tenendo conto delle modifiche recentissimamente riportate - denominato Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale all'art. 20 comma 8 riporta che "Il Collegio dei revisori dei conti, nel corso dell'esame della proposta di legge di bilancio di previsione, di assestamento generale di bilancio e di rendiconto, verifica la congruità degli stanziamenti previsti nell'ambito del fondo rischi per le spese legate al contenzioso".

Rispetto a detto inciso, il collegio anche in rendiconto 2022 aveva rilevato che il passaggio dei principi contabili, unico documento da cui si evince che il collegio debba addivenire ad una sua valutazione in merito alla congruità del Fondo contenzioso, vuole sottolineare che tale valutazione non è possibile senza una preventiva valutazione precisa e puntuale da parte dell'Avvocatura stessa, unico organo in grado di effettuare una valutazione così tecnica.

Il collegio in merito all'osservazione - a rendiconto 2022 - della necessaria rimodulazione dei commi 4 e 2 del medesimo art. 20 in quanto riteneva che la periodicità semestrale della relazione dell'avvocatura non fosse adeguata ai tempi dell'Ente (che ha necessità di avere tale monitoraggio almeno a preventivo, assestamento, variazioni e rendiconto), prende atto che la modifica avvenuta con Decreto del Presidente della Giunta regionale regolamento n. 11/2023 del 21 dicembre 2023 ha riguardato unicamente l'integrazione del comma 4-bis che risulta al collegio di notevole importanza come la modifica del comma 5.

A tal proposito il collegio ha richiesto la nota dell'avvocatura che ad oggi non è ancora pervenuta. Si rinvia pertanto alla ricezione della stessa per i dovuti riscontri, rilevando che ad oggi risulta impossibile addivenire alla verifica della congruità dell'accantonamento presunto e alla verifica di eventuali passività non inserite a copertura nel DDL di bilancio. A colloquio con gli uffici veniamo informati che l'ufficio è non è ancora in possesso della relazione sulla ricognizione del contenzioso.

Rispetto ai rilievi inseriti nella precedente relazione, il collegio si attende, a seguito dei confronti avvenuti in presenza con la Dirigente, di ricevere uno schema di relazione rivisto con le necessità rilevate dal collegio e dagli uffici. Si richiama per le precedenti criticità il parere al DDL bilancio 2023-2025 (rif. verb. 8/2023 – allegato 1) oltre ad altri pareri (rif. verb. 6/2022 e rif. verb. 15/2022).

Si raccomanda di acquisire i suggerimenti della Corte dei conti in sede di ultima parifica ed in particolare che in merito alle cause di valore indeterminato "pur comprendendo la difficoltà di individuare un valore a fronte di cause come ...omissis..., si raccomanda, in ogni caso, per il futuro, un maggiore sforzo interpretativo nella individuazione del valore da attribuire alla causa in corso al fine della classificazione del relativo rischio per il necessario accantonamento al Fondo contenzioso; e ciò sempre allo scopo di tutelare gli equilibri di bilancio ed evitare che l'Ente si trovi a dover finanziare eventuali soccombenze di cui non si era preventivamente individuato e classificato il rischio nell'ambito di tale fondo".

Si ricorda che, come da parifica al rendiconto 2022, l'ente *"ha seguito le raccomandazioni formulate dalla Sezione nei giudizi di parificazione dei precedenti esercizi, riunificando in un unico accantonamento all'interno del bilancio regionale i rischi relativi al contenzioso sanitario (gestito precedentemente attraverso sub impegni in capitoli della gestione sanitaria) e non sanitario in capo all'Ente medesimo; ciò permetterà di certo una maggiore chiarezza e trasparenza nella gestione di tale partita finanziaria"*.

Il collegio evidenzia che in parte competenza non sono state stanziare cifre:

anno	Accantonamento di competenza
2024	0,00
2025	0,00
2026	0,00

Come verrà oltre evidenziato questo determina una criticità, tenuto conto che nel triennio sarà certamente probabile la presenza di nuove cause. Si rileva che anche la Corte dei conti Emilia-Romagna chiede motivazioni agli enti per la mancata iscrizione del fondo contenzioso (vedasi da ultimo la Deliberazione n. 27/2022/INPR). Il collegio ritiene la mancata appostazione del fondo contenzioso anche di parte competenza una criticità, tenendo anche conto che il bilancio è unico seppur con tre annualità. In ordine al questo profilo, la Sezione delle Autonomie con deliberazione n. 14/2017/INPR, contenente "Linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei comuni, delle città metropolitane e delle province sui bilanci di previsione 2017-2019 per l'attuazione dell'art. 1 comma 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005 n. 266", volte a fornire agli enti utili indicazioni di principio e operative su alcuni profili di particolare rilevanza per la corretta programmazione e gestione del bilancio di previsione 2017-2019, ha avuto modo di sottolineare che *"particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso"*. Si rileva che tali principi sono applicabili anche alle regioni seppur riguardino gli enti locali hanno carattere generale.

Si evidenzia inoltre che la Sezione di controllo Emilia-Romagna nel 2022 ha iniziato una serie di indagini su un campione di 100 Comuni della regione, per verificare la corretta applicazione dei principi contabili in ordine alla verifica della consistenza di cassa e del fondo rischi da contenzioso che hanno portato ad una serie di interessanti deliberazioni (ad esempio la deliberazione n. 131/2022) tutte aventi un filo comune in particolare, per quello ad ora di interesse finalizzato alla presente relazione, **sia la criticità del mancato accantonamento del fondo rischi contenzioso sia l'obbligo dell'ente tenuto ad una attenta ricognizione delle cause pendenti , da formalizzare (oltretutto specifica) in un apposito atto deliberativo.** In particolare in dette deliberazioni si evidenzia un concetto più volte rilevato dal collegio in merito all'importanza della correttezza degli accantonamenti ai fini dei controlli e al mantenimento degli equilibri di bilancio.

Fondo perdite società Partecipate

Il collegio prende atto dell'importo accantonato nell'avanzo del fondo perdite società partecipate per euro 2.869,25 – senza modifiche rispetto all'anno precedente 2022 - in applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)", nonché l'art. 21 del TUSP sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate. Infatti la Regione deve, nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, accantonare nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Si evidenzia, inoltre, che in alcune delibere di alcune Corti dei conti sezione controllo si ritiene si debbano attuare prudenzialmente gli accantonamenti a bilancio non solo in relazione alle perdite delle società partecipate dirette, ma anche per le partecipate in via indiretta (CC Veneto 485/2018). Sarà cura del collegio, tenuto conto delle richieste e precisazioni indirizzate a tale Settore con richiesta di una azione importante,

attuare le dovute verifiche in sede di rendiconto. A tal proposito il collegio ricorda, per il rendiconto 2021, che la stessa Corte dei conti durante la parifica 2020, ha richiamato la decisione della Corte dei conti per la regione Veneto che, con Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona, evidenziava la notevole responsabilità connessa alla gestione delle risorse pubbliche e rimarcava la necessità di addivenire, prudenzialmente, anche agli accantonamenti per le partecipate indirette.

Il collegio, pur perfettamente consapevole del dibattito sulla opportunità in base ad un principio prudenziale di copertura delle perdite delle partecipate indirette e comprendendo i dubbi da parte degli enti in generale ad uniformarsi alla giurisprudenza contabile nonché le perplessità sull'opportunità di tali accantonamenti trattandosi comunque nella sostanza di somme per un certo periodo bloccate, invitava - in sede di relazione al rendiconto 2022 - l'ente per il futuro ad un esame completo del fondo.

La Sezione nella parifica 2021 ha raccomandato, altresì, per il futuro, quanto all'esigenza di quantificazione del Fondo in parola, di considerare anche le partecipazioni indirette secondo l'orientamento prudenziale della giurisprudenza contabile sopra ricordata. Inoltre in sede di parifica al rendiconto 2022 ha riportato che *"Come già raccomandato negli scorsi esercizi, si è richiamato quanto osservato dall'Organo di revisione su questo aspetto in relazione all'esigenza di considerare, in via prudenziale, per il futuro, anche le società partecipate indirette, come, peraltro, auspicato dalla stessa giurisprudenza contabile...omissis ... Tuttavia, anche alla luce delle osservazioni effettuate dal Collegio dei Revisori, si rappresenta l'esigenza che la Regione, nella quantificazione del fondo in esame ai sensi dell'art 21 del D. Lgs. n. 175/2016, estenda la valutazione, secondo canoni di prudenza, anche agli effetti riflessi che eventuali perdite delle partecipate indirette producono sul risultato di esercizio della società controllante partecipata direttamente dalla Regione, che potrebbe realizzare i presupposti per l'adozione delle misure indicate nell'art. 21 cit., fermo restando l'attuazione della disciplina prevista dall'art. 14 del TU ed il divieto di soccorso finanziario ivi disposto".*

Si raccomanda di verificare pertanto gli accantonamenti in sede di rendiconto.

Non vi sono accantonamenti in parte competenza in quanto l'ente ha ritenuto non avere evidenze di nuove necessità di copertura ma è stato comunque evidenziato che *"Una volta acquisiti i risultati finali di bilancio 2023, qualora emergessero perdite non coperte a carico della Regione Piemonte, si procederà in fase di assestamento a rideterminare la quota regionale".*

Fondo anticipazioni liquidità

Si evidenzia che tale fondo riguarda l'accantonamento previsto dal DL 179/2015 confluito nell'art.1, commi 692- 700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)"* e novellato dalla L. 232/2016 art. 1 comma 521, per anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi dal 2014 al 2023 ed è pari al 31 dicembre 2023- nel prospetto presunto - ad euro 3.291.683.955,34 meglio specificato in nota integrativa. Tale importo, infatti, come richiesto dalla norma - in particolare dall'art. 1 comma 10 del DL 179/2015 poi novellato nella L. 232/2016 art. 1 comma 521 e 522 e dal 2022 da ultimo dall'art. 1 comma 603 della L. 234/2021 - viene evidenziato come seconda voce della parte entrate del bilancio per euro 3.291.683.955,34, ed in parte spesa la quota annua di euro 130.192.164,28 pari al residuo di rientro al netto del rimborso dell'anticipazione effettuato nell'esercizio precedente per un importo complessivo di debito ancora aperto a fine 2024 previsto di euro 3.161.491.791,06.

Nell'allegato 14 allegato a/1 (allegato introdotto dall'emendamento E-1) si evince la movimentazione 2023. Si rinvia al contenuto della nota integrativa.

Si è verificata l'iscrizione di spesa per le annualità 2024-2026 delle quote di rientro pari ad euro 130.192.164,28 per il 2024 nonché per gli esercizi successivi.

Altri fondi e accantonamenti

Sono stati accantonati negli altri fondi per euro 30.329.027,00 - contro euro 52.845.253,23 del 2022 - relativi ad entrate che riguardano principalmente - per euro 26.129.027,00 - coperture per garanzie fideiussorie come previste nell'anno 2022 rispetto alle quali si rinvia al contenuto della nota integrativa. La parte restante riguarda potenziali rischi di rimodulazione accordi. Sarà cura del collegio verificarne in sede di rendiconto la correttezza delle informazioni. Di seguito quelle ad oggi evidenziate, che saranno oggetto di verifica del collegio in sede di rendiconto:

	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Avanzo Presunto 2023
S.A.A.P.A. S.P.A.	26.505.000,00	25.793.000,00	25.793.000,00
T.N.S. S.C.R.L.	168.120,00	141.586,00	141.586,00
JUDO GINNIC CLUB VALENZA	74.089,00	53.894,00	53.894,00
COMUNE DI ACQUI TERME (codice censito 1000044)	182.834,00	140.547,00	140.547,00
Totale	26.930.043,00	26.129.027,00	26.129.027,00

Si precisa che la Regione ha provveduto a verificare i rischi presenti nell'archivio della centrale dei rischi della Banca d'Italia da ultimo al 9.2.2023. Sono inoltre presenti garanzie aggiuntive che non sono coperte da vincolo ma che concorrono al limite di indebitamento pari ad euro 215.375.034,20 (garanzie concessa per euro 210.835.046,00 a S.C.R. Società di Committenza Regionale e per euro 2.088.142,00 alla Fondazione Stadio Filadelfia oltre ad euro 2.451.846,20 rilasciata a favore di EDISU Piemonte) come meglio specificato in nota integrativa.

Tali somme non sono coperte da vincolo in quanto l'ente ritiene che essendo in questo caso garantito un contributo a copertura della rata sui mutui stessi, non vi sia obbligo di accantonamento.

Per quanto riguarda EDISU Piemonte si evidenzia che mentre sul 2025 e 2026 sono previsti euro 1,9 mil per rimborso rate mutuo e contributo straordinario annuale finalizzato al regolare pagamento delle rate di ammortamento sul 2024 nulla è stato previsto. Siamo stati informati durante l'incontro con gli uffici che il mutuo verrà contratto nell'esercizio 2025 da parte della partecipata come peraltro inserito nella L.R. 6/2023 art. 6 comma 2 e comma 4 (legge di bilancio 2023-2025).

Inoltre per la Fondazione Stadio Filadelfia sono previsti euro 275.000,00 per ogni annualità.

Mentre sono previsti in parte corrente per rimborso rate mutui ad S.C.R. Società di Committenza Regionale rispettivamente:

- 2024 euro 20.660.000,00
- 2025 e 2026 euro 20.410.000,00.

Il collegio rinvia alla sezione indebitamento in quanto detto rischio, a parere del collegio, così come descritto deve alternativamente almeno essere inserito quale limite di indebitamento a norma degli articoli di riferimento del D.Lgs 118/2011.

In ordine alle garanzie rilasciate occorre richiamare il punto 5.5 dell'all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - in materia di trattamento delle garanzie fornite dagli enti sulle passività emesse da terzi.

Inoltre la parte restante dell'accantonamento rispetto a quanto sopra, è dovuta per euro 4.200.000,00 per rimodulazione accordi di programma.

Si raccomanda all'ente di effettuare ogni anno la verifica dei rischi presso la Banca d'Italia.

In generale in merito alle garanzie, preso atto delle nuove garanzie verso EDISU Piemonte, che nel 2025 saranno aumentate di ulteriori euro 15.873.551,66, si raccomanda di meglio indicare le motivazioni e le finalità in nota integrativa almeno per il futuro. Inoltre si raccomanda sempre un approfondimento relativo agli AIUTI di STATO o SOCCORSO FINANZIARIO in quanto anche la concessione di fidejussioni potrebbe rientrare in questa fattispecie.

Accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2023

Si evidenzia che negli accantonamenti sono ancora presenti euro 9.218.839,33. In nota integrativa l'ente specifica che detta somma è pari al 70% dei residui perenti passivi stimati al 31 dicembre 2023 e che corrisponde al valore dell'anno 2022 al netto di 2.781,68 ridotto nel 2023.

Il collegio prende atto della diminuzione, aspetto che verrà attenzionato attentamente durante le verifiche di rendiconto tenuto conto che tale posta ha un lieve effetto migliorativo del disavanzo. Si ricorda che tale effetto è stato per l'anno precedente di importi rilevanti.

Parte vincolata del RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2023

PARTE VINCOLATA AL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2023	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Avanzo Presunto 2023
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.184.222,34	2.839.314,88	1.000.512,12
Vincoli derivanti da trasferimenti	190.005.659,16	127.065.861,38	103.340.576,57
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.683.660,58	1.683.660,58	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	16.555.295,31	19.267.795,31	267.795,31
Altri vincoli	-	-	-
Totale parte vincolata	212.428.837,39	150.856.632,15	104.608.884,00

Si prende atto che, come indicato nella nota integrativa, la Regione non ha previsto l'utilizzo anticipato nel bilancio di previsione delle quote vincolate del risultato di amministrazione. Tale evidenza è compresa anche nella nota dell'allegato 14 a/2 (allega inserito dall'emendamento E-1) che non è stato predisposto.

Tenuto conto dei rilievi effettuati negli anni in merito ai dubbi sui vincoli, il collegio si riserva di effettuare le verifiche necessarie per il rilascio del parere al rendiconto richiamando quanto inserito nel proprio parere (rif. verb. 16/2023 allegato 1) per il reddito 2022 in merito alla natura del vincolo formalmente attribuito dall'ente inerente i 101 MIL di contributi alle imprese per il COVID ancora in attesa di definitiva verifica e parifica da parte della Corte dei conti tenuto conto che dall'avanzo presunto sembrerebbero essere state liberate ulteriori somme.

Si ricorda comunque che, in attuazione dell'articolo 1, commi 897 e segg. della legge 30 dicembre 2018, n. 145, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), in presenza di un risultato di amministrazione presunto negativo relativo all'esercizio precedente (lettera A del prospetto del risultato di amministrazione allegato al rendiconto), il limite massimo per l'utilizzo nel primo esercizio del bilancio di previsione della quota accantonata e vincolata è pari alla somma delle quote annuali iscritte in spesa per il ripiano del disavanzo risultante al 31 dicembre 2014 e del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui 2015, per il Piemonte fino all'anno 2020 era pari ad euro 106.963.014,91, mentre in seguito alla rideterminazione del piano di rientro da disavanzo avvenuto con DGR 120-3140 (vedasi per la disamina paragrafo precedente "avanzo presunto") è pari ad euro 103.942.108,09.

Si verificheranno le variazioni prossime e/o l'assestamento di bilancio al fine del rispetto di quanto sopra tenuto conto che ad oggi l'ente non ha applicato alcuna quota.

Il collegio in generale sulla partita dell'avanzo presunto evidenzia che, ad oggi, non sono pervenuti documenti inerenti le operazioni di riaccertamento ordinario 2023 previste e obbligatorie a norma dell'art di cui agli articoli 3 comma 4, 60 e 63 commi da 8 a 11 del D. Lgs.118/2011 relativi alla regione Piemonte, pertanto potrebbero esservi modifiche in seguito a tale atto amministrativo.

In merito alla parte accantonata si ricorda, come inserito in sede di ogni rendiconto, che è necessario sottolineare l'importanza del corretto calcolo, ma anche delle corrette valutazioni degli accantonamenti fondo rischi contenzioso e passività potenziali in quanto potrà ritenersi in avanzo solo un ente che abbia un risultato positivo dopo tutti gli accantonamenti e vincoli e destinazioni delle quote di avanzo e di conseguenza **solo con la corretta valutazione di tali fondi sarà possibile evidenziare l'entità di un risultato in disavanzo.**

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Tenuto conto dei documenti pervenuti, il collegio riporta quanto sotto, ritenendo di aver considerato anche l'emendamento con il quale l'ente ha approvato gli allagati obbligatori al DDL.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE E SPESE PER TITOLI

L'Organo di Revisione ha verificato che i documenti contabili sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica della contabilità armonizzata. La legge di bilancio di previsione viene proposta nel rispetto del pareggio finanziario complessivo di competenza e nel rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale.

ENTRATE PREVISIONI DI COMPETENZA

Le previsioni di competenza per gli anni 2024, 2025 e 2026 sono così formulate come da stampe ufficiali pervenute al collegio.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI				
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	35.400.466,03	2.619.011,15	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	24.691.967,16	833.936,52	32.835,58
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	3.554.307.181,27	3.420.102.062,74	3.291.693.955,34
	Fondo di Cassa all'1/1/2024	100.000.000,00	-	-
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.630.785.138,45	10.619.894.980,38	10.619.894.980,38
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.646.231.664,98	1.457.142.912,36	1.457.142.912,36
TITOLO 3	Entrate extratributarie	598.000.915,10	561.700.407,86	561.700.407,86
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	689.692.066,44	675.463.592,54	675.463.592,54
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	402.868.134,10	402.868.134,10	402.868.134,10
TITOLO 6	Accensione prestiti	-	-	-
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.476.203.329,65	3.476.203.329,65	3.476.203.329,65
TOTALE TITOLI		17.443.781.248,72	17.193.273.356,89	17.193.273.356,89
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		20.795.557.637,25	20.358.218.095,62	20.222.801.971,20

SPESE PREVISIONI DI COMPETENZA

Le previsioni di competenza, dovendo rispettare il principio generale n. 16, devono rappresentare le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti. Le previsioni di bilancio, per quanto si è potuto appurare, sono state predisposte in maniera tale da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2024-2026 alle spese di funzionamento e alle spese obbligatorie, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del

personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e obbligatorio. Le risorse regionali, al netto delle sopraindicate spese e degli accantonamenti obbligatori per legge, di seguito descritti, sono state destinate alle spese per attuazione delle scelte strategiche del programma di mandato della legislatura regionale:

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		234.134.272,37	235.938.120,42	237.772.338,47
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI				
	previsione di competenza		12.231.217.157,49	12.014.431.632,85	12.009.947.442,25
	di cui già impegnato*		479.048.309,18	166.315.421,11	21.834.199,66
	di cui fondo pluriennale vincolato		2.619.011,15	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		12.376.611.068,91	-	-
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE				
	previsione di competenza		953.737.162,79	852.407.405,04	851.606.304,10
	di cui già impegnato*		483.179.362,58	340.355.105,46	142.359.640,78
	di cui fondo pluriennale vincolato		833.936,52	32.835,58	(0,00)
	previsione di cassa		952.292.926,27	-	-
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
	previsione di competenza		400.100.000,00	400.100.000,00	400.100.000,00
	di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		400.000.000,00	-	-
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI				
	previsione di competenza		3.500.165.714,95	3.379.137.607,66	3.247.172.556,73
	di cui già impegnato*		4.151.500,00	4.151.500,00	4.151.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa		338.673.923,89	-	-
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE				
	previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		0,00	-	-
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO				
	previsione di competenza		3.476.203.329,65	3.476.203.329,65	3.476.203.329,65
	di cui già impegnato*		121,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato		(0,00)	(0,00)	(0,00)
	previsione di cassa		3.476.203.329,65	-	-
TOTALE TITOLI					
	previsione di competenza		20.561.423.364,88	20.122.279.975,20	19.985.029.632,73
	di cui già impegnato*		966.379.292,76	510.822.026,57	168.345.340,44
	di cui fondo pluriennale vincolato		3.452.947,67	32.835,58	-
	previsione di cassa		17.543.781.248,72	-	-
TOTALE GENERALE DELLE SPESE					
	previsione di competenza		20.795.557.637,25	20.358.218.095,62	20.222.801.971,20
	di cui già impegnato*		966.379.292,76	510.822.026,57	168.345.340,44
	di cui fondo pluriennale vincolato		3.452.947,67	32.835,58	-
	previsione di cassa		17.543.781.248,72	-	-

VERIFICA EQUILIBRIO CORRENTE ED IN C/CAPITALE ANNI 2024-2026

Nel prospetto che segue si pone in evidenza la verifica dell'equilibrio corrente, in conto capitale e finale per il triennio 2024- 2026 a norma dell'art.

40 del D.Lgs 118/2011:

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	3.291.683.955,34	3.161.491.791,06	3.029.495.778,73
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	234.134.272,37	235.938.120,42	237.772.338,47
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	35.400.466,03	2.619.011,15	-
Entrate titoli 1-2-3	(+)	12.875.017.718,53	12.638.738.300,60	12.638.738.300,60
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	218.213.663,20	266.615.745,42	266.615.745,42
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	12.231.217.157,49	12.014.431.632,85	12.009.947.442,25
- di cui fondo pluriennale vincolato		2.619.011,15	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	114.290.081,61	177.269.423,48	177.269.423,48
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	-	-	-
Rimborso prestiti	(-)	3.500.165.714,95	3.379.137.607,66	3.247.172.556,73
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		3.161.491.791,06	3.029.495.778,73	2.895.665.548,35
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
A) Equilibrio di parte corrente		340.508.576,68	262.688.063,82	262.688.063,82
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento(**)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	24.691.967,16	833.936,52	32.835,58
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	689.692.066,44	675.463.592,54	675.463.592,54
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	-	-	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	218.213.663,20	266.615.745,42	266.615.745,42
Spese in conto capitale	(-)	953.737.162,79	852.407.405,04	851.606.304,10
- di cui fondo pluriennale vincolato		833.936,52	32.835,58	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	114.290.081,61	177.269.423,48	177.269.423,48
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	-	-
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	2.768.134,10	2.768.134,10	2.768.134,10
B) Equilibrio di parte capitale		- 340.508.576,68	- 262.688.063,82	- 262.688.063,82
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	402.868.134,10	402.868.134,10	402.868.134,10
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	400.100.000,00	400.100.000,00	400.100.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	-	-
C) Variazioni attività finanziaria		2.768.134,10	2.768.134,10	2.768.134,10
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario⁽⁵⁾

A) Equilibrio di parte corrente		340.508.576,68	262.688.063,82	262.688.063,82
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	34.841.928,31	2.616.066,95	-
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.092.508.656,07	932.061.230,15	932.061.230,15
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	9.762.303.349,34	9.751.312.022,64	9.751.312.022,64
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.064.830.789,28	926.028.749,65	923.412.682,70
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	2.616.066,95	-	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	9.753.823.349,34	9.732.732.022,64	9.732.732.022,64
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		272.124.848,53	235.459.516,37	235.459.516,37

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali⁽⁶⁾

A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-	-	-

ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello Stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi. I principi evidenziano in modo chiaro quali siano le entrate e le spese da considerare.

Dalla nota integrativa si evidenzia che la Regione ha ritenuto tali le seguenti, senza specificarne la tipologia ma specificando in linea generale quali siano comunque quelle dettate dai principi:

	2024	2025	2026
Entrate non ricorrenti	1.163.612.437,67	1.056.666.395,40	1.056.666.395,40
Spese non ricorrenti	1.486.154.716,63	1.351.459.661,72	1.351.459.661,72

Rispetto a tali voci si rinnova l'invito per il futuro a differenziare le varie tipologie di entrata specificandone la natura in modo dettagliato rispetto al totale indicato.

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa allegata al bilancio **rappresenta un documento fondamentale di approfondimento.**

Tale documento di previsione – contenente i dati e le notizie anche degli emendamenti fino ad oggi presentati ed inviati al collegio – riporta formalmente come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutti i seguenti elementi, seppur rubricati con lettere diverse e non sempre presenti, per il cui contenuto e approfondimento si rinvia a quanto in calce al presente paragrafo:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet (fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel);
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

In particolare si prende atto che relativamente alla lettera j) l'ente ha inserito in nota integrativa l'elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi.

Il collegio, riguardo al contenuto della nota integrativa, rileva che la prima parte della stessa, che dovrebbe riguardare i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata, per quanto molto discorsiva, risulta ancora poco dettagliata, seppur meglio evidenziate - rispetto all'anno 2021 già dal DDL al 2022 e DDL 2023 - le singole tipologie di entrata, la modalità seguita per la individuazione delle stesse, riportando unicamente incisi metodologici generici.

Si rileva che per il 2024 l'ente ha stralciato una importante parte relativa al dettaglio del perimetro sanitario che si era ritenuto di interesse generale e che si chiede in futuro di inserire.

Si ribadisce che essendo la parte relativa al perimetro sanitario molto importante si rende necessario inserire una sezione dedicata ben articolata; a tal proposito il collegio ha richiesto una nota aggiuntiva da parte del Settore.

Riguardo "agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità " vengono riportati anche quest'anno le voci, anche se solo nominativamente dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo".

Le quote vincolate in nota non sono dettagliate ma si rinvia all'allegato 14.

Quanto alla spesa, la nota integrativa dovrebbe illustrare i criteri di formulazione delle previsioni con riguardo, in particolare, alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale nonché degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il collegio ritiene, pertanto, che tale documento, come inserito gli scorsi rendiconti, sia un documento da integrare da parte degli uffici, risultando l'unico documento che permette un approfondimento sull'operato delle risorse dedicate al bilancio.

Si ritiene inoltre che la nota integrativa dovrebbe evidenziare le somme trasferite al Consiglio della Regione.

Si invita l'Ente, pertanto, durante l'iter legislativo del bilancio o almeno per il futuro, ad integrare la Nota Integrativa con tutti gli elementi opportuni al fine di garantire la funzione di completamento ed integrazione delle informazioni contenute nel bilancio, approcciando a tale documento non come un mero adempimento volto ad ottemperare ai punti inseriti nella legge, ma **ritenere questo documento come di principale importanza, per la lettura di elementi, per un principio di trasparenza, non altrimenti rinvenibili dalla lettura dello stesso.**

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2024-2026

PREVISIONI RELATIVE ALLE ENTRATE

Il collegio si è concentrato nella verifica dei trend delle entrate effettuando le verifiche a campione nonché il controllo delle entrate con scostamenti importanti e significativi rispetto alla storicità dei dati e dell'accertato anno 2023 – dato ormai definitivo – nonché del consuntivo 2022.

Da tale verifica si evidenzia che vi sono tipologie di entrata che nonostante siano supportate da trend storico in linea e/o da considerazioni e motivazioni degli uffici, in questo momento ancora emergenziale e in una fase economica difficile che di fatto può comportare indubbia incertezza

nella previsione di un andamento delle entrate attendibile. Si evidenzia inoltre che non sono ancora ad oggi possibili verifiche definitive sugli incassi 2023.

Pertanto pur ritenendo - tenuto conto degli andamenti degli esercizi precedenti - che le impostazione del bilancio debbano garantire gli equilibri, trattandosi di bilancio autorizzatorio, poiché la situazione socio-politica ed economica è ancora purtroppo molto difficile si crea indubbia incertezza nella possibilità di prevedere l'andamento delle entrate direttamente conseguenti soprattutto a turismo, al movimento delle persone ma anche alle somme per compartecipazione IRPEF tenuto conto della manovra fiscale e delle nuove aliquote, IRAP, bollo auto così come dalla parte spese sarà necessario attenzionare il rincaro delle forniture di energia, gas e l'acquisto di materie.

Di seguito le entrate per tipologia, con raffronto all'asestato definitivo – da allegato:

ENTRATE	Assestato 2023	2024	2025	2026
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ 3.524.044.170,83	€ 3.291.683.955,34	€ 3.161.491.791,06	€ 3.029.495.778,73
Fondo pluriennale vincolato	€ 802.798.977,02	€ 60.092.433,19	€ 3.452.947,67	€ 32.835,58
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 10.583.540.138,45	€ 10.630.785.138,45	€ 10.619.894.980,38	€ 10.619.894.980,38
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 2.196.999.016,79	€ 1.646.231.664,98	€ 1.457.142.912,36	€ 1.457.142.912,36
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 676.112.089,38	€ 598.000.915,10	€ 561.700.407,86	€ 561.700.407,86
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 1.343.883.998,50	€ 689.692.066,44	€ 675.463.592,54	€ 675.463.592,54
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 405.845.039,39	€ 402.868.134,10	€ 402.868.134,10	€ 402.868.134,10
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ 297.959.000,00	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 3.798.203.329,65	€ 3.476.203.329,65	€ 3.476.203.329,65	€ 3.476.203.329,65
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 23.629.385.760,01	€ 20.795.557.637,25	€ 20.358.218.095,62	€ 20.222.801.971,20
SPESE	Assestato 2023	2024	2025	2026
Disavanzo di amministrazione	€ 232.360.215,49	€ 234.134.272,37	€ 235.938.120,42	€ 237.772.338,47
Titolo 1 - Spese correnti	€ 13.224.890.648,75	€ 12.231.217.157,49	€ 12.014.431.632,85	€ 12.009.947.442,25
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 2.353.093.243,36	€ 953.737.162,79	€ 852.407.405,04	€ 851.606.304,10
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 400.457.200,00	€ 400.100.000,00	€ 400.100.000,00	€ 400.100.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 3.620.381.122,76	€ 3.500.165.714,95	€ 3.379.137.607,66	€ 3.247.172.556,73
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 3.798.203.329,65	€ 3.476.203.329,65	€ 3.476.203.329,65	€ 3.476.203.329,65
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 23.629.385.760,01	€ 20.795.557.637,25	€ 20.358.218.095,62	€ 20.222.801.971,20

PREVISIONI RELATIVE ALLE SPESE

Di seguito il collegio analizza alcune voci di spesa ritenute di particolare importanza e rilievo.

Riconciliazione trasferimenti al Consiglio regionale

Il Collegio, riporta che:

- lo "statuto della Regione Piemonte" approvato con L.R. n. 1/2005 modificato da ultimo con L.R. n. 7/2016 all'art. 29 ha assicurato l'autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale del Consiglio Regionale richiamata anche all'art. 1 punto 1 del "Regolamento per l'autonomia contabile del consiglio regionale del Piemonte" che stabilisce che *"il consiglio regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'espletamento delle sue attività, ha autonomia funzionale, finanziaria, contabile, organizzativa, patrimoniale e negoziale. Il bilancio ...omissis...del Consiglio sono deliberati dall'Ufficio di Presidenza, approvati dal Consiglio e allegati al bilancio...omissis... della regione"*;
- il D.Lgs. n. 118/2011 ove all'art. 67 statuisce *"l'autonomia contabile del Consiglio Regionale"*, ed in particolare:
 - il punto 1 in cui si stabilisce che la Regione, sulla base dei propri statuti, assicura l'autonomia contabile del Consiglio Regionale;

- il punto 2 ove si stabilisce che il Consiglio Regionale deve adottare il medesimo sistema contabile e gli stessi schemi di bilancio previsti per le regioni adeguandosi ai medesimi principi contabili generali e applicati allegati al D.Lgs.118/2011;
- il D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ed in particolare richiamando l'art. 72 comma I in merito alle funzioni del collegio dei revisori, anche verso il Consiglio Regionale;
- è vigente un "Regolamento interno del Consiglio Regionale del Piemonte" approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 269-33786 del 24 luglio 2009 modificato in seguito più volte e da ultimo con DCR n. 368 – 7231/2019 del 26 marzo 2019 emanato in ottemperanza all'art. 44 della L.R. n. 7/2001;
- l'art. 6 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" prevede che il bilancio del Consiglio ha durata triennale e ne definisce i criteri di predisposizione tra cui l'obbligo di mantenimento in sede previsionale dell'equilibrio di competenza tra entrate e spese;
- l'art. 7 punto 4 del "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" rispetto al quale si è preso atto che in data 6 dicembre 2023 il Presidente del Consiglio ha comunicato con nota prot n. 00026628 al Presidente della Giunta Regionale l'ammontare del fabbisogno del Consiglio ai fini dell'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione;
- che anche l'art. 42 comma 3 della L.R. 7/2001 prevede che ai fini dell'iscrizione nel bilancio della Regione il Presidente del Consiglio comunica alla Giunta l'importo del fabbisogno occorrente, entro 10 giorni dalla deliberazione del bilancio del Consiglio;
- che a norma del medesimo art. 42 comma 4 della L.R. 7/2001 il fabbisogno del Consiglio costituisce spesa obbligatoria per la Regione;
- che pur non essendo chiaro se la norma interna intenda che i 10 giorni siano riferibili alla DUP di approvazione del bilancio di previsione o dalla delibera di approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale;
- che con Delibera di Consiglio n.308-27526 del 19 dicembre 2023 è stato approvato il bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2024-2026;
- nel caso specifico i tempi di cui all'art. 42 comma 3 della L.R. 7/2001 non hanno inficiato i tempi per le dovute conseguenti prese d'atto e azioni di bilancio e nonostante non siano termini perentori si chiede di rispettare i termini di L.R e regolamentari per la buona azione amministrativa;
- il collegio ha ricevuto a mezzo PEC in data 24 novembre 2023 la comunicazione prot. n. 00025714 del 23/11/2023 contenente la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 384 del 22 novembre 2023 avente ad oggetto la delibera di "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale del Piemonte per il triennio 2024-2025-2026. Proposta al Consiglio regionale " unitamente agli allegati di legge;
- il collegio ha rilasciato parere favorevole con proprio verbale n. 29/2023 allegato 2 - in data 7 dicembre 2023;
- che in base alle verifiche inizialmente effettuate in merito alla coerenza dei trasferimenti tra Regione e Consiglio regionale le voci previste nel DDL e nel bilancio definitivo del Consiglio - al netto dei 30.000,00 euro per trasferimento incentivare l'uso del mezzo pubblico di trasporto da parte dei dipendenti – non risultano coerenti come sotto rappresentato:

anno	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione	Trasferimenti in U nel bilancio della Regione
2024	55.830.000,00	50.563.188,96
2025	52.260.000,00	50.047.575,11
2026	49.008.000,00	50.047.575,11

- che il collegio nell'incontro del 16 gennaio 2024 con il Dirigente dell'ufficio Bilancio ha rilevato all'ente tale incongruenza;
- che in data 16 gennaio 2024 a chiusura della call con gli uffici – per ovviare a detta incoerenza - da parte dell'Assessore al Bilancio è pervenuto un ulteriore emendamento finalizzato ad allineare gli stanziamenti denominato convenzionalmente emendamento E-2;
- che tale emendamento è stato presentato dall'Assessore al bilancio;
- che per la sempre manifestata collaborazione con la regione il collegio ha tenuto conto anche di quest'ultimo emendamento (E-2) seppur inizialmente non inserito nel documento sottoposto al collegio per il proprio parere, nonostante tale comportamento obblighi il collegio ad effettuare verifiche su documenti distinti da assemblare;
- tale comportamento del collegio è stato possibile per la tipologia di copertura della maggiore spesa scelta dall'ente, seppur verranno a modificarsi tutti gli allegati al bilancio ad oggi in possesso del collegio;
- tenendo conto di tale emendamento le somme verranno così a parificarsi:

anno	Trasferimenti in E nel bilancio del Consiglio Regione	Emendamento incremento	Trasferimenti in U nel bilancio della Regione
2024	55.830.000,00	5.266.811,04	50.563.188,96
2025	52.260.000,00	2.212.424,89	50.047.575,11
2026	49.008.000,00	-1.039.575,11	50.047.575,11

Si rileva che a norma dell'art. dall'art. 7 punto 5 del medesimo "Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio Regionale del Piemonte" *"omissis ...approva...omissis...e comunque prima dell'approvazione del bilancio di previsione della Regione"*, il bilancio del Consiglio è stato già approvato come meglio sopra evidenziato con Delibera di Consiglio n.308-27526 del 19 dicembre 2023 e quindi prima della chiusura dell'iter di legge.

Entrate da FINPIEMONTE per restituzioni

Il collegio riporta che dai dati ricevuti dall'Ufficio bilancio le somme previste in entrate in restituzione, a vario titolo in parte competenza da FINPIEMONTE spa sono state attenzionate.

Si riporta che rispetto alla previsione 2023 l'ente ha iscritto solo le somme in modo prudenziale, tenuto conto dello slittamento dei tempi nella rendicontazione e restituzione delle somme da parte della partecipata. Il collegio ne prende positivamente atto.

Si rinnova l'auspicio sulla possibilità di dedicare per il futuro, almeno nella documentazione a supporto del collegio, una nota esplicativa dei rapporti di accertamenti di entrata che riguardano le partecipate.

Entrate da dividendi

Il collegio riporta che nel bilancio di previsione sono previsti euro 600.000,00 euro per ogni annualità di dividendi corrisposti da società partecipate. Il dato comunicato accertato nel 2023 è pari ad euro 850.000,00 mentre il previsto era di euro 600.000,00.

Atteso che trattasi di un elemento ancora non certo si chiede di vincolare l'entrata in attesa dell'avversarsi della condizione seppur si sia evidenziato che risulta una quota più bassa rispetto all'accertato 2023 riferito ad una quota divenuta del 20% rispetto al precedente 10% detenuto.

FCDE

Per l'FCDE le disposizioni previste dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (4/2) sono le seguenti per quanto riguarda la quota di competenza:

1. individuare le categorie di entrate stanziare che potevano dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto precedente, la media semplice tra incassi in conto competenza e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata degli ultimi 5 esercizi;
3. Per le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base degli atti di riparto e per le manovre fiscali regionali destinate al finanziamento della sanità o libere, e accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, non è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
4. Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa;
5. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

L'accantonamento al FCDE deve essere determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di bilancio di ciascuna entrata di dubbia esigibilità la percentuale pari al completamento a 100 della media sopra individuata, tenuto conto che la progressività è stata normata solo per gli enti locali e non per le Regioni. Per le entrate di nuova istituzione, per le quali non esisteva una evidenza storica, l'ufficio ha applicato la percentuale di FCDE risultante dalla media delle percentuali di accantonamento al fondo dell'intero Titolo di appartenenza. Si allega tabella di calcolo delle percentuali per le tipologie di entrata desunte dall'allegato 9.

DESCRIZIONE	PERCENTUALE DI ACCANTONAMENTO
Titolo 1	
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	8,72%
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00%
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00%
Tipologia 104 Compartecipazione di tributi	0,00%
Titolo 2	
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	0,00%
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	4,47%
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da imprese	0,005%
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00%
Tipologia 105 Trasferimenti correnti Unione Europea e resto del Mondo	0,00%
Titolo 3	
Tipologia 100 Vendita beni e servizi e proventi derivanti dalla gest.	0,95%
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione	6,49%
Tipologia 300 Interessi attivi	0,90%
Tipologia 400 Altre entrate da redditi di capitale	0,00%
Tipologia 500 Rimborsi ed altre entrate correnti	0,78%
Titolo 4	
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	0,00%
Tipologia 300 Altri trasferimenti in c/capitale	0,00%
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	0,00%
Tipologia 500 Altre entrate in c/capitale	0,00%
Titolo 5	
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	16,78%
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione attività finanziarie	0,00%

La nota integrativa dovrebbe meglio esplicitare le ragioni e le modalità di calcolo che sottendono alla costituzione del fondo crediti dubbia esigibilità tenuto conto che la normativa prevede di ivi inserire i criteri di valutazione adottati per la formulazione al fondo crediti di dubbia esigibilità, **dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo**. Come per l'anno precedente unicamente detta denominazione, e non l'illustrazione, è stata inserita in nota integrativa. Si rinvia al paragrafo dedicato alla nota integrativa.

La composizione del fondo crediti dubbia esigibilità – quota stanziata di competenza da allegato 9 come inserito dall'emendamento (E-1) - risulta così composto:

anno	Accantonamento complessivo FCDE
2024	24.052.103,71
2025	24.043.650,74
2026	24.043.650,74

Tale accantonamento complessivo riguarda principalmente le seguenti voci.

E' stato evidenziato nei documenti dell'ente che per le annualità 2024-2026 sono state inserite in parte competenza i seguenti accantonamenti relativi principalmente al "recupero tassa automobilistica" rappresentanti un di cui dell'FCDE rispetto alle entrate per recupero inserite in entrata in previsione come di seguito evidenziato:

anno	Entrate recupero evasione previste anno	Entrate competenza per bollo (cap. 13360)	Accantonamento FCDE Solo su parte recupero
2024	120.000.000,00	607.486.475,34	14.905.715,31
2025	120.000.000,00	596.596.317,27	14.906.603,25
2026	120.000.000,00	596.596.317,27	14.906.603,25

Per quanto riguarda l'FCDE non sono stati previsti accantonamenti per le somme di entrata previste in parte competenza in quanto l'accertamento di tale topologia avviene per cassa da parte dell'ente e quindi non vi sono rischi da evidenziare, ad eccezione di un continuo monitoraggio sui flussi di entrata trattandosi comunque di importante parte dell'entrata ed avendo il bilancio carattere autorizzatorio di spesa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2024-2026 parte competenza risulta come dai seguenti prospetti.

Di seguito si evidenziano infatti le tabelle ufficiali - allegato 9:

ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio finanziario 2024

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) doti a1	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.630.858.826,60 1.450.964.426,60			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	179.894.400,00	14.905.751,31	14.905.751,31	8,72%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	8.956.364.004,85 8.956.364.004,85	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.562.307,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	10.630.785.138,45	14.905.751,31	14.905.751,31	0,14%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.342.601.458,49	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	150.000,00	6.698,98	6.698,98	4,47%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	184.448.938,64	9.221,05	9.221,05	0,05%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	119.091.267,85 119.091.267,85	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.646.231.664,98	15.920,03	15.920,03	0,0010%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	399.138.952,01	3.782.327,22	3.782.327,22	0,95%
3020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	56.367.300,38	3.656.193,63	3.656.193,63	6,49%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	85.071.111,10	765.094,91	765.094,91	0,90%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	600.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	56.823.551,61	445.420,22	445.420,22	0,78%
3000000	TOTALE TITOLO 3	598.000.915,10	8.649.035,99	8.649.035,99	1,45%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	453.878.403,24 452.320.641,98	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da UE	1.557.761,26			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	218.213.663,20 117.756.620,82	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	97.867.042,38			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	2.590.000,00			
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	17.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	689.692.066,44	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.868.134,10	481.396,39	481.396,39	16,78%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	402.868.134,10	481.396,39	481.396,39	0,12%
	TOTALE GENERALE	13.967.577.919,07	24.052.103,71	24.052.103,71	0,17%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	13.277.885.852,63	24.052.103,71	24.052.103,71	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	689.692.066,44	0,00	0,00	0,00%

ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio finanziario 2025

[Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011]

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) doti al	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.611.218.666,53 1.440.124.268,53 170.894.400,00		14.906.603,25	8,72%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	8.965.114.004,85 8.965.114.004,85 0,00	0,00	0,00	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.562.307,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	10.619.894.980,38	14.906.603,25	14.906.603,25	0,14%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.153.545.650,73	0,00	0,00	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	150.000,00	6.698,98	6.698,98	4,47%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	184.445.176,64	9.221,05	9.221,05	0,005%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	119.002.082,99 119.002.082,99 0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	1.457.142.912,36	15.920,03	15.920,03	0,0011%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	395.138.952,01	3.782.327,22	3.782.327,22	0,96%
3020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	56.367.300,38	3.656.193,63	3.656.193,63	6,49%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	73.571.111,10	765.094,91	765.094,91	1,04%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	600.000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	36.023.044,37	436.115,31	436.115,31	1,21%
3000000	TOTALE TITOLO 3	561.700.407,86	8.639.731,08	8.639.731,08	1,54%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	393.247.847,12 380.751.100,52 1.496.537,10 0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	286.635.745,42 144.499.150,73 119.526.594,68 2.590.000,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	17.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	675.483.592,54	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.868.134,10	481.396,39	481.396,39	16,78%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	402.868.134,10	481.396,39	481.396,39	0,12%
	TOTALE GENERALE	13.717.070.027,24	24.043.650,74	24.043.650,74	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	13.041.606.434,70	24.043.650,74	24.043.650,74	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	675.463.592,54	0,00	0,00	0,00%

ALLEGATO 9
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'
Esercizio finanziario 2026

(Allegato n. 9 al D.Lgs 118/2011)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a) di cui al	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio cont. applicato 3.2 (d)=(c/a)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PERIQUATIVA					
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	1.611.218.648,58 1.400.324.268,53			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	170.894.480,00	14.906.401,25	14.906.401,25	8,72%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	8.965.114.004,85 8.965.114.004,85	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00			
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00%
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	43.943.307,00	0,00	0,00	0,00%
1010100	Tipologia 101: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010200	Tipologia 102: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	10.619.894.180,38	14.906.401,25	14.906.401,25	0,14%
TRASFERIMENTI CORRENTI					
1010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.133.545.650,73	0,00	0,00	0,00%
1010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	150.000,00	6.698,98	6.698,98	4,47%
1010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	184.445.178,64	9.221,05	9.221,05	0,00%
1010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00%
1010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	119.002.082,99 119.002.082,99	0,00	0,00	0,00%
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00			
1000000	TOTALE TITOLO 2	1.487.142.912,36	15.920,03	15.920,03	0,0011%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
1010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	295.108.952,00	3.782.327,22	3.782.327,22	0,96%
1020000	Tipologia 200: Proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	56.367.300,38	3.656.191,63	3.656.191,63	6,49%
1030000	Tipologia 300: Interessi attivi	72.571.111,10	765.094,91	765.094,91	1,06%
1040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	600.000,00	0,00	0,00	0,00%
1050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	36.023.044,17	436.115,31	436.115,31	1,21%
1000000	TOTALE TITOLO 3	561.700.407,65	8.639.728,06	8.639.728,06	1,54%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
1010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
1020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	391.367.847,12 389.751.808,92	0,00	0,00	0,00%
	Contributi agli investimenti da UE	1.616.038,20			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00			
1030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	266.615.746,42 164.499.150,79	0,00	0,00	0,00%
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	102.116.595,63			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	2.990.000,00			
1040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
1050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	17.600.000,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 4	675.663.592,54	0,00	0,00	0,00%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
1010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
1020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.868.134,10	481.396,39	481.396,39	16,79%
1040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	400.000.000,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 5	402.868.134,10	481.396,39	481.396,39	0,12%
	TOTALE GENERALE	13.717.670.027,24	24.043.650,74	24.043.650,74	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	13.041.606.434,70	24.043.650,74	24.043.650,74	0,18%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	675.463.592,54	0,00	0,00	0,00%

Altre ENTRATE

Il collegio, riporta alcuni andamenti delle entrate attenzionati al fine dei controlli dei trend storici e degli incassi. Il collegio prende atto che il raffronto dei dati rispetto al DDL del preventivo precedente e le previsioni attuali sono i seguenti.

Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi (cap. 13360).

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
595.986.475,34	454.461.755,44	607.486.475,34	596.596.317,27	596.596.317,27

Il collegio pur tenendo conto che sono ancora in atto le regolarizzazioni di fine anno, rileva la necessità di effettuare un vincolo per una percentuale pari alla mancata riscossione fino alla verifica a ROR dell'entrata.

Recupero evasione tassa automobilistica (cap. 13362)

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
120.000.000,00	84.178.157,82	120.000.000,00	120.000.000,00	120.000.000,00

Il collegio, pur tenendo conto che sono ancora in atto le regolarizzazioni di fine anno e rilevata l'importanza di tale somma, chiede che venga effettuato un confronto con il collegio sul monitoraggio al mese di giugno circa le procedure in atto da parte dell'ufficio che si occupa del recupero.

Gettito derivante dal tributo speciale discariche (cap. 11315)

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
10.000.000,00	10.349.683,20	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Il dato accertato 2023 risulta maggiore al dato previsto 2024, pertanto la previsione può ritenersi attendibile.

Addizionale regionale gas naturale (cap. 10500)

Preventivo 2023	2023 accertato	2023	2024	2025
65.000.000,00	47.545.569,22	65.000.000,00	65.000.000,00	65.000.000,00

Il collegio, pur tenendo conto che sono ancora in atto le regolarizzazioni di fine anno e rilevata l'importanza di tale somma, chiede che venga effettuato un confronto con il collegio sul monitoraggio al mese di giugno circa le procedure in atto da parte dell'ufficio che si occupa del recupero.

Ristoro perdite di gettito derivante dalla soppressione imp. sulla benzina (cap. 26165)

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
18.290.000,00	18.290.000,00	18.290.000,00	18.290.000,00	18.290.000,00

Il dato accertato 2023 risulta uguale al dato effettivamente accertato, pertanto la previsione può ritenersi attendibile.

Gettito concessione grandi derivazioni idroelettriche (cap. 30600)

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
40.662.905,00	95.863.013,00	70.662.905,00	66.662.905,00	66.662.905,00

Il dato accertato 2023 è più alto rispetto alla previsione 2024 pertanto si ritiene che possa essere in linea. Nonostante ciò si richiama il contenuto del verbale n. 26/2023 allegato 2 relativo alla variazione al bilancio 2023-2025 della Regione, ove l'ente ha provveduto ad iscrivere in previsione una

maggior somma in entrata con un dato assestato di euro 95MIL.

A tal proposito si evidenziava la richiesta di una breve relazione da parte del Dirigente a supporto della maggiore iscrizione. Il Dirigente con mail del 17 novembre 2023 ha rilevato che il significativo incremento delle somme accertate è dovuto principalmente all'importante incremento dei prezzi dell'energia elettrica, a loro volta frutto di dinamiche relative ad un mercato complesso e particolare per sua stessa natura e regole.

Nella stessa informativa il Dirigente rilevava che le previsioni di "entrata della Regione dovranno tener conto che l'attuale condizione di prezzi dell'energia potrebbe subire parimenti variazioni anche in negativo e quindi, di anno in anno, occorreranno puntuali e prudenti valutazioni per riuscire a collocare in un campo di ragionevole attendibilità le previsioni di bilancio", raccomandazione a cui il collegio si era associato rilevando inoltre che sarebbe stato forse importante vincolare l'utilizzo delle maggiori somme in seguito ad una verifica degli andamenti di periodo, tenuto conto della crisi energetica in atto che comporta una fluttuazione dei prezzi almeno sul 2024 e 2025.

Inoltre in tale contesto siamo stati informati che è in atto una querelle a livello nazionale molto importante sulle modalità di calcolo del novellato canone del grande idroelettrico tale da rilevare che alcuni concessionari hanno e versano le somme "con riserva di ripetizione" o addirittura disconoscendo la costituzionalità dell'attuale normativa.

Poiché i flussi finanziari in entrata sono semestrali con cadenza nell'anno di riferimento (gennaio e luglio il collegio chiede una prima verifica a febbraio in concomitanza con l'accesso del collegio ipotizzato per tale mese, in quanto pur sottolineando che la metodologia di calcolo è corrispondente alle previsioni di legge attuali, obbliga ad una sorta di precauzione evitando di dover restituire ove si addivenisse a contenzioso con soccombenza somme importanti che, all'incirca potrebbero rilevarsi in circa 15/20 MIL annui.

E' da sottolineare nuovamente che a favore comunque della piena legittimità nell'accertamento di tali somme vi è il principio di certezza del diritto; inoltre corre in aiuto anche la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che – seppur relativa ad una parte della riforma riguardante la cessione dell'energia gratuita - si è espressa sulla legittimità degli atti della Regione (in questo caso Regione Lombardia).

Entrate varie (cap. 39580)

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
16.000.000,00	4.641.368,03	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00

Il dato accertato 2022 risultava incassato per euro 18.454.828,32. Il dato 2023 accertato è in netta diminuzione rispetto al previsto.

Il collegio pur tenendo conto che sono ancora in atto le regolarizzazioni di fine anno, rileva la necessità di effettuare un vincolo per una percentuale pari alla mancata riscossione fino alla verifica a ROR dell'entrata.

Poiché inoltre trattasi di entrate varie si chiede di monitorare l'andamento dei primi mesi dell'anno.

Entrate varie (cap. 30865)

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
25.000.000,00	38.956.549,65	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00

Il dato accertato 2022 risultava uguale al dato effettivamente incassato, mentre il dato accertato 2023 risulta più alto rispetto alle previsioni, pertanto la previsione 2024 e seguenti può ritenersi attendibile.

Entrate per procedure di certificazione energetica (cap. 32430)

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
1.870.000,00	2.080.685,50	1.870.000,00	1.870.000,00	1.870.000,00

Il dato accertato 2022 risultava uguale al dato effettivamente incassato, mentre il dato accertato 2023 risulta più alto rispetto alle previsioni pertanto la previsione può ritenersi attendibile.

Proventi per sanzioni amministrative depenalizzazione reati punibili con ammenda L. 689/1981 (cap. 32066)

Preventivo 2023	2023 accertato	2024	2025	2026
31.547.729,45	25.930.711,22	26.547.729,45	26.547.729,45	26.547.729,45

Il dato accertato 2022 risultava incassato per euro 13.011.850,60, mentre l'accertato 2023 è più o meno in linea pertanto la previsione pur risultando non del tutto prudentiale rispetto al dato accertato 2023, resta da monitorare in quanto risulta importante la capacità di riscossione soprattutto in un periodo di crisi economica.

Pay Back aziende farmaceutiche

Sono previste sul triennio le seguenti somme in entrata e che in spesa sono trasferite alle Aziende Sanitarie regionali:

2024	2025	2026
165.000.000,00	165.000.000,00	165.000.000,00

Manovra da DL Milleproroghe e Legge di Bilancio 2024

Il collegio rileva che le manovre che riguardano le Regioni inserite nel Milleproroghe (D.L. n. 215/2023) e nella Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023) non sono ancora inserite nel DDL in quanto il documento nella stesura pervenuta al collegio è stato licenziato in data 11 dicembre 2023.

Le due disposizioni sono infatti state approvate in data 29 dicembre 2023. I commi di maggiore impatto sono i seguenti:

commi 464-469 L.213/2023 risorse per investimenti diretti a favore delle Regioni a statuto ordinario	50 MIL dal 2024 al 2028 con possibilità per la Regione Piemonte di prevedere euro 4.115.000 salvo Conferenza Stato Regioni entro 31 gennaio 2024
DL. 78/2015 modificato dal DL 132/2023	DEROGA al vincolo: Per gli anni dal 2015 al 2026, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.
Comma 70	Possibilità di affidare incarichi qualora la disponibilità finanziaria sia limitata al progetto (anche senza iniziale copertura dell'opera da finanziare – sblocca cantieri senza limiti di tempo)
Comma 27,28, 29 e 30	Rinnovi contrattuali e anticipi
Comma 496-501 L. 213/2023	Istituzione Fondo Speciale equità Livello dei Servizi
Comma 210-216	Fondi per inclusione persone disabilità
Commi 791-798 della L. 197/2022	-
Comma 283 e prec.	Possibilità di presentare progetti pilota per contrastare il disagio abitativo
Comma 37	assunzioni di personale in deroga da destinare al potenziamento degli uffici per la gestione dei registri del terzo settore
Comma 170	70 mil. da ripartire sulle regioni per Fondo sociale occupazione
Comma 189 e seg.	Realizzazione centri antiviolenza e case rifugio
Commi 198-199 218,219 e 220 e 244, 281, 306 e 307	Attuazione livelli essenziali delle prestazioni sociali, carenza personale sanitario, standard organizzativi
Comma 443	Agricoltura
Comma 455-456 -458 e seg.	Regioni in disavanzo
Comma 496	Fondo speciale diritti alla persona
Comma 527	per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, le Regioni a statuto ordinario assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui – auto coordinamento tra le regioni. Decreto entro il 30 aprile 2024 da versare entro o il 30 giugno 2024

Si rileva pertanto la necessità di addivenire almeno, appena in possesso delle possibili quote di spettanza a norma del comma 527 della L. 213/2023 al reperimento delle importanti risorse anche alla luce delle eventuali maggiori somme da iscrivere. A tal fine si chiede di impegnare le spese non obbligatorie con molta prudenza.

Il collegio in generale ritiene esservi la necessità di una maggior coinvolgimento della struttura, tutta, alle operazioni di costruzione del bilancio di previsione, trattandosi peraltro di bilancio a carattere autorizzatorio.

Si evidenzia infatti che sia la parte dell'entrata, la cui precisa previsione permette una programmazione dell'azione amministrativa e risulta necessaria per le scelte degli amministratori, ma anche la precisa responsabilità dei singoli Dirigenti di settore per parte spesa, come peraltro il dato di spesa del personale, permettono di addivenire ad un bilancio attendibile ed affidabile.

Si chiede pertanto ai singoli Direttori di far pervenire da parte dei singoli responsabili di Entrate e Spese di ufficializzare al Settore Bilancio le richieste e le possibili entrate da accertare.

Particolari quote di spesa eccezionali

Il collegio evidenzia che il DDL al bilancio di previsione 2024-2026 prevede alcune spese di carattere non ripetitivo particolarmente caratterizzanti in particolare le più significative, in attesa delle eventuali variazioni conseguenti al la L. 213/2023 e al DL 215/2023, relative a disposizioni previste durante il 2023 in parte già inserite nelle annualità 204 e 205 in sede di bilancio 2023-2025.

In particolare alcune relative alla richiesta dello Stato di restituzione di importanti come meglio oltre richiamato:

- sono dovute importanti somme in restituzione di importi sulla tassa automobilistica per maggiori benefici come previsto dai Decreti che prevedono i seguenti importi complessivi:

anno	
2016	18.419.601,52
2017	17.749.064,41
2018	15.296.860,94
2019	13.968.536,81*
2020	15.287.591,08
2021	13.038.621,92
2022	14.853.356,62
2023	non ci sono notizie di ulteriori richieste

*dato con piccolo refuso in nota integrativa

Come previsto dalla comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2023 inerente la legge 296/2006 art. 1 comma 322 e l'art. 2 commi 63 e 64 del DL 262/2006 concernente le regolazioni finanziarie del maggior gettito derivate dalle tasse automobilistiche da riversare allo Stato come inserito nello schema del decreto interdipartimentale, la restituzione delle quote per le annualità 2014 e 2015 annui è avvenuta tramite la diminuzione nel 2023 del Trasferimento statale mentre per il 2016-2022 è stata prevista questa quota annua, di cui per il 2023 l'annualità 2016, pari ad euro 18.419.601,52 sarà verificata in sede di rendiconto 2023.

Per le annualità successive è stata prevista una restituzione annualmente dal 2024 entro marzo di ciascun anno quindi per il 2024 euro 17.749.064,41 (annualità 2017) mentre per il 2025 il DDL prevede le somme di euro 15.296.860,94 (annualità 2018) mentre per il 2026 sono previste euro 15.296.860,94 nel DDL e quindi una somma maggiore di quanto richiesto dalla Comunicazione del Consiglio dei Ministri.

Si rileva che tale somma potrà essere portata in diminuzione non appena si effettuerà una variazione di bilancio oppure direttamente in iter di legge.

- erano previsti euro 13.986.257,89 annui per 2023 che si verificheranno a rendiconto nonché euro 14.393.957,31 per tutti gli anni 2024 e 2025 di restituzione quale concorso alla finanzia pubblica per regioni e Province autonome dal 2023 al 2025 a norma dell'art. 1 comma 850-853 della L. 178/2020 per risparmi dovuti allo smart-working in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile.

Il collegio evidenzia che vi saranno necessarie variazioni da effettuare su questa bozza di DDL di previsione alla luce delle nuove norme entrate in vigore il 29 dicembre 2023 che necessitano di alcuni approfondimenti in termini di quantum ad oggi non ipotizzabili ancora. Si invita pertanto ad impegnare somme in spesa con estrema cautela fino alla prossima verifica.

Fondo di riserva di competenza

Il collegio ha verificato che il bilancio di previsione 2024-2026, in ottemperanza all'art. 48 del D.Lgs 118/2011 e degli artt. da 18 a 21 delle L.R. 7/2001 e s.m.i., ha previsto le iscrizioni relative ai fondi.

A norma dell'art. 48 del D.Lgs. 118/2011 infatti nel bilancio regionale sono iscritti:

- *nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa;*
- *nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità;*
- **il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa** di cui al comma 3.

L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale.

Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale."

In particolare si è proceduto inizialmente a verificare le seguenti iscrizioni:

- **Fondo di riserva per le spese obbligatorie - art. 18 LR 7/2001 nonché art. 15 del regolamento di contabilità**
Stanziamento annualità 2024 per euro 6.017.178,43, in termini di competenza e di cassa per un importo più alto in quanto complessivo con art. 20 della L.R. 7/2001 e art. 15 del regolamento di contabilità, euro 9.417.809,19 per annualità 2025 ed euro 9.417.809,19 per l'annualità 2026.
- **Fondo di riserva per le spese impreviste - art. 19 LR 7/2001 nonché art. 16 del regolamento di contabilità**
Stanziamento annualità 2024, per euro 1.000.000,00, in termini di competenza e di cassa per un importo più alto in quanto complessivo con art. 20 della L.R. 7/2001 e art. 15 del regolamento di contabilità così come per il 2025 e 2026 per la sola competenza ovviamente.

Per un totale di competenza di Fondo di riserva di:

2024 – euro 7.017.178,43;

2025 e 2026 – euro 10.417.809,19

Tali totali quadrano con le risultanze dell'allegato 2 – missione 20, vedasi anche art. 48 del D.Lgs 118/2011.

Nonostante ciò si deve tenere conto, come in premessa evidenziato, che con comunicazione pec del 16 gennaio 2024 agli atti del collegio è pervenuto al collegio dal Dirigente del Settore Bilancio, l'emendamento presentato dall'Assessore al Bilancio che nella sostanza va a modificare le previsioni del Fondo spese obbligatorie come di seguito. Trattandosi di emendamento obbligatorio, al fine di parificare i

trasferimenti tra Regione e Consiglio regionale, l'appostazione finale dovrà essere la seguente, diversamente il nostro parere non potrà essere ritenuto positivo:

- **Fondo di riserva per le spese obbligatorie - art. 18 LR 7/2001 nonché art. 15 del regolamento di contabilità**

anno	Fondo da DDL 298 ed emendamento E1	Variazione E2	Fondo da DDL 298 ed emendamenti E1 e E2
2024	6.017.178,43	- 5.266.811,04	750.367,39
2025	9.417.809,19	- 2.212.424,89	7.205.384,30
2026	9.417.809,19	+ 1.039.575,11	10.457.384,30

Pertanto lo stanziamento annualità 2024 sarà per euro 750.367,39 per competenza e in termini di cassa, euro 7.205.384,30 per annualità 2025 ed euro 10.457.384,30 per l'annualità 2026 come verrà enunciato in seguito all'emendamento E1 e E2.

- **Fondo di riserva di cassa - art. 20 LR 7/2001 nonché art. 17 del regolamento di contabilità**

E' stato iscritto come sopra specificato per l'annualità 2024 anche il Fondo di riserva in termini di cassa per euro 185.850.937,12.

Dall'allegato 13 di bilancio – inserito con emendamento considerato per il presente parere E1- di bilancio si evince che sono da considerarsi spese impreviste finanziabili con fondo di riserva per spese impreviste come per l'anno precedente:

1. le manutenzioni straordinarie agli immobili regionali aventi caratteristica di urgenza e legate ad eventi non programmabili;
2. l'acquisto di arredi e attrezzature non rinviabile e legato ad eventi non programmabili;
3. l'acquisto di beni e servizi urgenti, non rinviabile, per prevenire ed affrontare danni derivanti da agenti atmosferici non prevedibili;
4. l'erogazione di contributi straordinari a privati o ad enti pubblici per interventi di necessità aventi caratteristica emergenziale e di urgenza non rinviabile, volti a fronteggiare danni derivanti da eventi atmosferici non prevedibili, ivi compreso il ripristino danni ad edifici scolastici;
5. le spese per espropri e occupazioni di urgenza legate alla prevenzione o alla riduzione di danni derivanti da agenti atmosferici non prevedibili;
6. le transazioni non programmate, finalizzate ad evitare un maggior onere per l'ente;
7. le spese connesse ad azioni esecutive intraprese dopo l'approvazione del bilancio e non previste nell'apposito fondo rischi;
8. le spese correnti e di investimento indifferibili e urgenti intervenute successivamente all'approvazione del bilancio.

Si rileva che nulla è inserito in bilancio relativamente all'art. 20 delle L.R. 7/2001.

Per quanto riguarda gli **Altri Fondi** previsti per il 2024 per un totale di euro 3.167.421.496,32 si evidenziano in particolare i seguenti:

- euro 750.000,00 per la copertura delle garanzie fideiussorie rilasciate dalla regione ed euro 100.000,00 per garanzia fideiussoria mutui ventennali;
- euro 355.800,00,00 per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese correnti attinenti alle funzioni normali;
- euro 14.000,00, per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso recanti spese per investimenti attinenti ad ulteriori programmi di sviluppo;
- euro 4.113.605,26 per far fronte alla restituzione del fondo statale emergenza COVID;
- euro 596.300,00 per somme per finanziamento accordo di programma somme vincolate ai rientri di Finpiemonte al fondo turismo e neve;
- euro 3.161.491.791,06 sono relativi alla obbligatoria contabilizzazione del Fondo anticipazione di liquidità ex L. 35/2013.

Per gli anni successivi sono previste le seguenti somme:

- 2025 e 2026 – euro 4.867.205,26 di parte corrente - complessivi euro 3.036.976.983,99 per il 2025 ed euro 2.903.146.753,61 per il 2026.

Fondo di garanzia debiti commerciali

Il collegio prende atto che l'ente al 31.12.2023 rispetta i criteri previsti dalla norma, e pertanto non è soggetto ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali tenuto conto della modifica apportata dall'art. 9 del DL 152/2021.

Si rinvia alla nota integrativa per maggiori dettagli.

In merito ai tempi di pagamento il collegio richiama quanto inserito nel paragrafo della gestione di cassa in particolare in merito alla recentissima circolare della ragioneria dello stato e il Dipartimento della funzione Pubblica - ragioneria Generale dello Stato (Circolare 1 del 3 gennaio 2024) nella quale si evince come - poiché la Comunità Europea considera necessario il rispetto dei tempi di pagamento dettati dalla Direttiva Europea del 2011 il corretto funzionamento del sistema economico - si sono ampliati i compiti dei revisori tramite un sistematico controllo non a campione (e non generalizzato) sui tempi di pagamento.

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si è dotato di soluzioni organizzative per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni nonché tramite una commissione apposita di lavoro potenziando il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

Premettendo che il collegio effettuerà le verifiche di competenza, rileva che nulla è stato praticamente inserito in nota integrativa. Si chiede per il futuro di dare spazio alle informazioni inerenti tenuto conto dell'importanza della gestione di detti fondi nei bilancio dell'ente evidenziando un paragrafo in nota integrativa ancor più dettagliato almeno per rilevare la situazione attuale per tipologia di interventi pur prendendo atto di un ampliamento della sezione dedicata.

Le partecipazioni societarie regionali e gli altri organismi

Il sistema delle partecipazioni societarie e di altri organismi della Regione Piemonte, come spesso accade, tenuto conto della notevole crescita negli ultimi decenni del fenomeno legato alla costituzione di organismi partecipati - come peraltro già nel passato evidenziato nelle proprie relazioni - è un sistema molto complesso vista, non ultima la numerosità delle posizioni attive tra partecipazioni societarie, enti ed organismi strumentali e partecipazioni indirette. Le partecipazioni sono detenute soprattutto tramite Finpiemonte Partecipazioni spa, sulla quale è necessario, anche alla luce dell'importanza di questa parte del controllo demandata agli organismi di vigilanza e dell'attenzione normativa dell'ultimo quinquennio su tali aspetti e dell'accennata attività di vigilanza imposta dai nuovi vincoli ai collegi di revisione, effettuare controlli sempre più mirati e puntuali anche attraverso il confronto con gli eventuali organi di controllo delle singole realtà.

A tal proposito anche alla luce delle necessarie asseverazioni crediti e debiti si è in procinto di addivenire agli incontri con i rispettivi organi di controllo per gli obblighi informativi.

In nota integrativa è stato inserito anche l'elenco di cui all'ex art. 192 del D.Lgs 50/2016 – dal 1 aprile art. 63 comma 1 del D.Lgs 36/2023 - presso ANAC. Infatti l'ente ha riportato l'elenco delle società ed organismi in-house iscritte al registro presso l'ANAC – seppur mancante di una partecipata (5T che risulta in-house anche da piano di razionalizzazione), l'elenco delle società di capitali, con evidenziazione delle perdite da ultimo bilancio approvato, finalizzati alla verifica del corretto accantonamento a fondo perdite partecipate. E' inoltre riportato l'elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa percentuale di possesso. I

Il collegio effettuerà a breve, nel rendiconto e SP finalizzate al prossimo consolidato, le verifiche mirate sulle partecipate e alla verifica della corrispondenza con le quote in CCIAA e in conto annuale dell'agente consegnatario delle azioni. Su rileva che tale verifica avviene anche trimestralmente nei verbali di verifica di cassa dell'ente.

Il collegio evidenzia che il principio contabile prevede che relativamente alle partecipate la nota integrativa riporti quanto meglio anche sopra evidenziato ed in particolare le seguenti informazioni:

- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet (fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel);
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

Tali elementi minimi – quest'anno - sono stati inseriti nel documento.

Il collegio, in merito alle importanti attività di cartolarizzazione, evidenzia che per molto tempo vi sono state estreme difficoltà come peraltro verbalizzato (rif. verb. 10/2021, verb. 12/2021 allegato 1, verb. 18/2021 e 26/2021 allegato1 e n. 5/2022) ad una asseverazione delle riconciliazioni effettuate dall'ente, stante l'impostazione della procedura adottata. Il collegio a partire dal 2022 ha cercato di intravedere una sorta di percorso per addivenire, seppur a steps, ad alcune riconciliazioni, cercando di ovviare alle difficoltà metodologiche dell'ente rilevando quale fosse la portata di una ASSEVERAZIONE.

Il collegio aveva evidenziato di essere nell'impossibilità di addivenire alla riconciliazione ma di poter unicamente inizialmente rilasciare una attestazione di coincidenza tra le partite riconciliate dall'ente e la conferma definitiva della società, senza poter entrare nel merito (se non a campione) della correttezza delle singole operazioni che avevano portato alla riconciliazione.

Durante il 2023 (vedasi verbale 16/2023) il collegio si è adoperato per addivenire insieme all'ente alla quasi totalità delle riconciliazioni. Restano però aperte alcune importanti società che prevedono criticità rispetto alle quali il collegio ha chiesto di informare la struttura competente formalmente dei riscontri del sottoscritto collegio.

Si sta provvedendo a pianificare i singoli incontri di chiarimento.

Il collegio evidenzia che tali operazioni sono di estrema importanza poiché possono far emergere eventuali importanti passività, debiti eventuali fuori bilancio ed evidenziare una non puntuale applicazione dei principi dettati dal D.Lgs 118/2011, come peraltro già segnalato in diversi pareri e verbali, in merito al principio imprescindibile della competenza. Si rileva inoltre che detta attività non dovrebbe essere effettuata solo in sede di rendiconto bensì durante tutto il corso dell'anno come ogni fornitore/cliente privato effettuerebbe. Si raccomanda pertanto all'ente di organizzare apposite procedure e risorse da dedicare a detta attività.

Il collegio ricorda inoltre di effettuare, anche per l'imminente rendiconto e parifica degli agenti tra cui anche i detentori dei titoli azionari e quote, una verifica puntuale tramite la CCIAA delle percentuali possedute al 31.12.2023.

Il collegio inoltre, sempre in varie sedi ha evidenziato la necessità di addivenire alla redazione di un apposito "regolamento di controllo strategico e controllo analogo" di tutte le partecipate anche ai fini dei controlli conseguenti alle normative restrittive in essere dettate in particolare, da ultimo, dal TUSP ed in particolare evidenziando le varie tipologie di controllo delle partecipate, delle controllate e delle in-house non ritenendo sufficienti le poche delibere prese in modo da ampliare i controlli sulle stesse. Il collegio rinnova la raccomandazione.

Si evidenzia inoltre che, come verbalizzato durante la seduta del collegio dello scorso 28 novembre 2022 (rif. Verb. 23/2023) in seguito anche alle richieste del collegio che richiedeva da alcuni anni la corretta verifica delle posizioni debito/credito delle partecipate - ma anche degli enti del territorio, l'ente ha sollecitato CSI affinché lo stesso sviluppasse un software/portale a questo finalizzato. Si riporta che CSI ha sviluppato un portale denominato "portale delle rilevazioni contabili" nel quale, abilitando inizialmente i soggetti, vengono inserite tutte le movimentazioni di dare e avere tra i soggetti terzi e la regione. Tale software permetterà nel tempo di poter immediatamente verificare la posizione di impegni/accertamenti e nel tempo pertanto i residui (ma solo in futuro), in quanto l'avvio è partito senza inserire il pregresso ma solo dalle movimentazioni del 2022.

Si ricorda che l'inserimento dei dati nel portale avviene automaticamente da CONTABILIA, pertanto non obbliga gli utenti ad alcun adempimento ulteriore che potrebbe portare anche a dimenticanze. In un primo periodo il sistema è stato aperto verso le partecipate e i comuni capoluogo per poi, una volta testato potrà essere esteso anche a tutti i piccoli comuni del territorio.

Il collegio aveva accolto con positività l'iniziativa dell'ente che avrà sicuramente risvolti costruttivi in relazione a molte delle criticità riscontrate.

In merito al sistema dei controlli si effettueranno le dovute osservazioni in sede di Rendiconto. Si ribadisce, tenuto conto che il sistema dei controlli è comunque ancora improntato soprattutto alle società in-house, la necessità di addivenire alla predisposizione del regolamento ove indicare gli obblighi di rendicontazione economico-patrimoniale di periodo – almeno semestrale - asseverati dagli organi di controllo, verifiche di periodo in merito alla conoscenza del collegio sindacale e dell'OIV circa le attività, nelle società a partecipazione pubblica, del RPCT anche eventualmente attraverso l'ORECOL, e tutti i tempi e gli elementi per la raccolta delle informazioni del rispetto degli obblighi previsti dal TUSP - D.Lgs. n. 175/2016 (in generale e per le società a controllo pubblico, limite dei compensi degli amministratori di società partecipate - art. 11 comma 6 e 7, costo del personale - art. 19 comma 5, la verifica della redazione dei programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale che si concretizza nella redazione della relazione sul governo societario – art. 6 rispetto alla quale l'ente potrebbe chiederne dei contenuti minimi non essendovi obblighi specifici, la conferma dei requisiti dei componenti degli organi amministrativi – art. 11 comma 1, in caso di deroga al comma 2 dell'art. 11 la verifica dell'invio della delibera alla Corte dei conti art. 11 comma 3, le preliminari verifiche del contenuto minimo degli statuti - art. 11 comma 9, nonché tutte le previsioni relative alle società in-house a cui si applica il DL 293/1994 convertito con modifiche nella L. 444/94, invio dei provvedimenti necessari in caso di crisi di impresa e relative comunicazioni ai sensi dell'art. 14, rispetto dei requisiti per le in-house art. 16, l'acquisizione dei provvedimenti delle società a controllo pubblico per il reclutamento del personale; la redazione della ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze per le annualità anche del 2022 tenuto conto dell'importante obbligo previsto in capo alle Regioni di cui all'art. 25 comma 2). Si rinvia alle osservazioni inserite nel rendiconto 2022 (rif. verb. 16/2022 allegato 1).

Si ricorda che:

- la Regione Piemonte ha approvato nel 2015 il Piano di Razionalizzazione con D.G.R. n. 18-1248 del 30 marzo 2015; successivamente aggiornato - ultimo aggiornamento datato 29 dicembre 2016, approvato con D.G.R. n. 29-4503;
- con D.G.R. 1-5687 del 28.09.2017 aggiornata da D.G.R. 28-7601 del 28 settembre 2018 è stata approvata la Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Piemonte;
- Con D.G.R. 19 - 8253 del 27.12.2018 è stato approvato Piano di razionalizzazione periodica delle società partecipate come previsto dall'art. 20 Dlgs. 175/2016 e s.m.i. per l'anno 2018 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2017;
- Con D.G.R. 14 - 898 del 30 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2019 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2018;
- Con D.G.R. 44-2724 del 29/12/2020 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata per l'anno 2020 la Revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalla Regione Piemonte al 31 Dicembre 2019;
- Con D.G.R. 39-4492 del 29 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2021 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2020;

- con Deliberazione di Consiglio n.182-20509 del 30/11/2021 la Regione ha approvato il bilancio consolidato anno 2020 nei termini previsti dalla normativa in vigore di cui al nostro parere (rif. verb. 26/2021);
- Con D.G.R. 50-6396 del 28 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2022 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre 2021;
- con Deliberazione di Consiglio n. 243-18680 la Regione ha approvato il bilancio consolidato anno 2021 nei termini previsti dalla normativa in vigore di cui al nostro parere (rif. Verb.19/2022).
- Con D.G.R. 30-8020/2023/X-I ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016 così come modificato dal D.Lgs. 100/2017, è stata approvata la Revisione periodica per l'anno 2023 delle partecipazioni societarie, possedute direttamente e indirettamente dalla Regione Piemonte alla data del 31 dicembre;
- con Deliberazione di Consiglio n. 297-23156 del 24/10/2023 la Regione ha approvato il bilancio consolidato anno 2022 nei termini previsti dalla normativa in vigore di cui al nostro parere (rif. Verb.25/2023).

Tenuto conto dell'approvazione entro il 31 dicembre del piano di razionalizzazione il collegio evidenzia che non vi sono limitazioni al diritto di voto della Regione nelle singole assemblee societarie anche ai fini dell'approvazione dei prossimi bilanci 2023.

Si raccomanda di inserire le motivazioni e di inviare alla Corte dei conti il verbale a norma dell'art. 11 comma 3 ultimo capoverso del TUSP ove si addivenga alla nomina di più di un amministratore in deroga all'art. 11 comma 2 e come previsto dal comma 3 del medesimo articolo.

Il collegio effettuerà ulteriori controlli in sede di rendiconto, nonché nei prossimi mesi in base alla pianificazione già effettuata anche alla luce degli obblighi di eventuali accantonamenti anche verso le partecipazioni indirette, come evidenziato meglio nella parte del Fondo perdite accantonato nell'avanzo presunto.

INDEBITAMENTO

L'articolo 62 comma 6 del D. Lgs.118/2011 e s.m.i. disciplina il limite di indebitamento delle regioni specificando espressamente quanto segue:*"Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".*

Nella tabella che segue viene evidenziato il prospetto del rispetto del vincolo in ottemperanza all'art. 62, c. 6 del D. Lgs. n. 118/2011 tenuto conto che l'ente non ha previsto nuovo indebitamento nel triennio 2024-2026 riportando correttamente la tabella rispetto alla quota "garanzie per le quali è stato costituito accantonamento":

All. 9 D.Lgs. n. 118/2011

ALLEGATO 10 - PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.Lgs. n. 118/2011 (*)		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo	(+)	11.130.785.138,45	11.119.894.980,38	11.119.894.980,38
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	8.956.364.004,85	8.965.114.004,85	8.965.114.004,85
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.174.421.133,60	2.154.780.975,53	2.154.780.975,53
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	434.884.226,72	430.956.195,11	430.956.195,11
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	551.507.690,61	549.832.377,60	549.832.377,60
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	19.875.000,00	21.575.000,00	21.575.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	185.759.779,05	185.759.779,05	185.759.779,05
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		49.261.315,16	45.308.596,56	45.308.596,56
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	5.170.480.482,38	5.023.026.279,85	5.023.026.279,85
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		5.170.480.482,38	5.023.026.279,85	5.023.026.279,85
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		241.504.061,20	257.377.612,86	257.377.612,86
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		26.129.027,00	26.129.027,00	26.129.027,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		215.375.034,20	231.248.585,86	231.248.585,86

Il collegio prende atto che le previsioni di bilanci non prevedono l'accensione di nuovo indebitamento.

TPL

Il comma 3 dell'art. 27 del D.L. n. 50/2017 prevede che gli effetti finanziari sul riparto del Fondo, derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 si verifichino nell'anno successivo a quello di riferimento. Il comma 4 dell'art. 27 stabilisce che nelle more dell'emanazione del decreto annuale di riparto previsto dalla riforma, sia concessa alle regioni con decreto ministeriale, entro il 15 gennaio di ciascun anno, un'anticipazione dell'80 per cento delle risorse del Fondo e l'erogazione con cadenza mensile delle quote ripartite. L'anticipazione è effettuata sulla base delle percentuali attribuite a ciascuna regione l'anno precedente. Il decreto-legge n. 124 del 2019 ha precisato che tale modalità di riparto è applicabile a decorrere dal gennaio 2018.

Il collegio prende atto dell'avvenuta modifica della codifica in bilancio, avvenuta sin dal bilancio di previsione 2021/2023, come richiesto dalla Corte dei conti nel giudizio di parifica del Rendiconto 2019, ed in coerenza con l'attuale dettato normativo. L'ente dà atto in nota integrativa di aver fatto confluire in un unico capitolo di entrata i trasferimenti a titolo di Fondo Nazionale TPL (titolo II) e di aver creato due capitoli di spesa, distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, finanziati dalle risorse statali trasferite e pertanto vincolati all'unico capitolo di entrata sopra citato, ed altri due capitoli di spesa, anch'essi distinti tra trasporto ferroviario e trasporto su gomma, relativi alle maggiori risorse regionali attribuite al TPL a titolo di cofinanziamento proprio.

Il collegio rileva che nonostante il settore movimenti risorse importanti nella Regione, la nota integrativa è alquanto scarna e non fornisce gli elementi utili a fornire una analisi dettagliata. Invita pertanto l'ente, anche attraverso il coinvolgimento con il settore interessato, per il futuro a descrivere in nota integrativa tutti gli elementi a rendere fruibili i dati di bilancio.

Il bilancio di previsione prevede, sulla base dell'intesa del 29 novembre 2023 sullo schema di Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha previsto un monte di euro 5.054.130.338,00 euro per la ripartizione delle regioni a Statuto ordinario.

Ad oggi il Decreto del Ministero non è ancora stato definitivamente emesso.

In bilancio sono stati previsti euro 500 MIL in base alla storicità delle ripartizioni.

Si evidenzia inoltre che la Legge di bilancio al comma 465 dell'art. 1 ha previsto che *"Le regioni a statuto ordinario utilizzano i contributi di cui al comma 464 per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili."* Mentre il comma 464 riporta che *"Al fine di favorire gli investimenti sono assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Gli importi spettanti a ciascuna regione, a valere sui contributi di cui al primo periodo, sono indicati nella tabella 1 allegata al presente comma e possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2024, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*.

Tali interventi per la Regione Piemonte possono essere destinati per euro 4.115.000,00 ma dipenderanno dalle richieste della regione stessa da avanzare al Ministero.

LA GESTIONE del CONTRATTO di FINANZA DERIVATA

Come riportato nella nota Integrativa, il Collegio evidenzia che la Regione in data 27 novembre 2006 ha emesso un titolo obbligazionario (ISIN: XS0276060083) a tasso variabile con rimborso in unica soluzione alla scadenza (Bullet) avente nozionale pari ad € 1.800.000.000, e collocato sui mercati dei capitali internazionali. Contestualmente è stata strutturata l'operazione in derivati, in cui le tre controparti bancarie, Merrill Lynch, Dexia Crediop, Intesa Sanpaolo, hanno partecipato in uguale misura, e che ha portato alla sottoscrizione, da parte della Regione, di tre identici contratti derivati con nozionale iniziale pari ad € 600 milioni, con gli stessi istituti bancari.

Tali contratti risultano parte di una operazione a copertura finalizzata dalla Regione all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario Bullet sottostante e al contenimento del rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) della stessa emissione obbligazionaria.

Con la sottoscrizione di tali contratti derivati, la Regione aveva deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del prestito obbligazionario sottostante e di costituire quote accantonamento dello stesso in modo tale da distribuire l'onere del rimborso del capitale su tutto il periodo di vita della struttura, piuttosto che sull'ultimo anno accantonando periodicamente il capitale in caso di emissione di titoli obbligazionari con rimborso in unica soluzione a scadenza.

Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del contratto Swap, identico per tutte e tre le controparti bancarie: Nozionale iniziale: € 600.000.000,00. Primo regolamento flussi: 27-05-2007; scadenza: 27-11-2036.

La banca paga alla Regione: con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) sul nozionale di € 600 mln, un tasso variabile pari all'indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,155%. Alla data del 27.11.2016, scadenza del derivato, un flusso capitale predeterminato pari ad € 600.000.000,00.

La Regione paga alla banca: in data 27.05.2007, sul nozionale iniziale di € 600 mln, l'indice Euribor 6 mesi, senza spread, con un livello di tasso minimo pari al 3,74% (Floor) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (Cap).

- con cadenza semestrale (dal 27-11-2007 al 27-11-2036), su un nozionale decrescente come da piano di ammortamento l'indice Euribor 6 mesi, senza spread, con un livello di tasso minimo pari al 3,75% (Floor) e un livello di tasso massimo pari al 6,00% (Cap).

- con cadenza semestrale (dal 27-05-2007 al 27-11-2036) una quota capitale predeterminata come da piano. L'indice di riferimento è il tasso Euribor 6 mesi (Base: giorni effettivi/360) fissato due giorni lavorativi precedenti l'inizio del semestre di riferimento (fixing in Advance).

Il collegio dà atto che l'ente in nota integrativa ha analizzato: Gli eventi finanziari attesi negli anni 2024 e 2025 deducendo che: "A seguito dei recenti shock di natura economica (oscillazioni del prezzo delle materie prime) e geo-politica (guerre e conflitti regionali) i tassi di mercato monetario permangono da gennaio 2022 su livelli stabili ma elevati. Tale situazione ha creato un conseguente aumento dell'indice Euribor 6 mesi e delle previsioni sull'andamento dell'indice per gli anni successivi. Sulla base delle quotazioni al 31 novembre 2023, il mercato prevede tassi Euribor 6 mesi (tassi forward) costanti per tutto il 2024, con una oscillazione dei tassi di interesse in una forchetta con valore centrale intorno al 4%. In riferimento alla rischiosità degli investimenti in titoli di stato italiano, e alle relative quotazioni dei Credit Default Swap (CDS), si può notare che, nel corso degli ultimi mesi del 2023 è proseguito il ribasso delle quotazioni dei CDS, raggiungendo livelli storicamente bassi che incidono sul valore della componente di Credito dei derivati. Inoltre, il Rating periodico della Repubblica Italiana nel 2023 ha visto confermato i Ratings di BFF, e nelle ultime settimane del 2023 le quattro principali agenzie di rating Standard & Poor's, Fitch, DBRS hanno sostanzialmente confermato il posizionamento del rischio del debito Italiano ; Moody's a seguito della sua recente azione di rating ha confermato con rating Baa3 ma l'outlook dei titoli di stato italiani è stato elevato da negativo a stabile."

Le proiezioni analizzate risultano rappresentate graficamente in nota integrativa mediante grafici che rappresentano

- GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL'INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE

- GRAFICO 2: ANDAMENTO CDS REP. ITALIANA A 5 ANNI

L'analisi condotta dall'ente conduce a ritenere che "in riferimento alla rischiosità degli investimenti in titoli di stato italiano, e alle relative quotazioni dei Credit Default Swap (CDS), si può notare che, nel corso degli ultimi mesi del 2022 si è registrato una riduzione delle quotazioni dei CDS, raggiungendo livelli storicamente bassi che incidendo sul valore della componente di Credito dei derivati. Inoltre, il Rating della Repubblica Italiana nel 2022 è stato confermato a Baa3 da Moody's e a BBB da Standard & Poor's, rispettivamente l'8 agosto 2022 ed il 21 ottobre 2022.

Di seguito, analizzati il Fair Value Derivati, il Fair Value Passività Sottostanti. I Flussi di Cassa attesi, i risultati risultano i seguenti:

TABELLA 1: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – FAIR VALUE AL 31/12/2022

Controparte	Riferimento	MtM (Fair Value)
Merrill Lynch	Interest Rate Swap & Collar	68.299.913,61
	Swap di Capitale	18.565.306,41
	Derivato di Credito	-26.581.440,00
Dexia Crediop	Interest Rate Swap & Collar	68.299.913,61
	Swap di Capitale	18.565.306,41
	Derivato di Credito	-26.581.440,00
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap & Collar	68.299.913,61
	Swap di Capitale	18.565.306,41
	Derivato di Credito	-26.581.440,00
TOTALE		180.851.340,07

TABELLA 2: PASSIVITA' SOTTOSTANTI – FAIR VALUE AL 31/12/2022

Riferimento	Controparte	Nozionale	MtM (Fair Value)
XS0276060083	HSBC	1.800.000.000,00 €	- 1.834.203.085,95 €

TABELLA 3: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI - DIFFERENZIALI INTERESSI ATTESI: ANNI 2024 E 2025

Controparte	Riferimento	2024	2025
Merrill Lynch	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	20.307.360,00	16.651.489,67
Dexia Crediop	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	20.307.360,00	16.651.489,67
Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap – Interessi passivi	- 17.678.555,05	- 16.897.655,67
	Interest Rate Swap – Interessi attivi	20.307.360,00	16.651.489,67
TOTALE		7.886.414,85	- 738.498,00

TABELLA 4: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI - QUOTA CAPITALE: ANNI 2024 E 2025

Controparte	Riferimento	2024	2025
Merrill Lynch	Amortizing Swap	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57
Dexia Crediop	Amortizing Swap	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57
Intesa Sanpaolo	Amortizing Swap	- 18.782.277,17	- 20.707.460,57
TOTALE		- 56.346.831,51	- 62.122.381,71

La regione per il triennio 2023-2025 ha stimati flussi finanziari attesi utilizzando i tassi forward Euribor 6 mesi al 1 gennaio 2023, comportando che dal 2023 il netting degli interessi sarà incassato dalla regione, come segue

TABELLA 5: FLUSSI IN ENTRATA A TITOLO III DELLE ENTRATE

Capitolo	Oggetto	2024	2025
33580/1	Introiti da rimodulazione e/o trasformazione del debito. Interest Rate Swap. Emissione Obbligazionaria ISIN: XS0276060083	60.922.080,00	49.954.469,01

Riguardo al medesimo triennio i flussi in uscite sono stati determinati in interessi a carico della regione calcolati come dettagliato in nota integrativa ipotizzando sempre una previsione tassi Euribor 6 mesi al 1 gennaio 2023 ed un accantonamento della quota capitale annua a carico della regione come stabilito dal piano contrattualmente fissato:

TABELLA 6: FLUSSI IN USCITA A TITOLO I DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2024	2025
193277	Oneri rimodulazione e/o trasformazione debito. Interest Rate Swap emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	53.035.665,15	50.692.967,01
193278	Quota interesse pagamento cedole relative emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	60.922.080,00	49.954.469,00

TABELLA 7: FLUSSI IN USCITA A TITOLO IV DELLA SPESA

Capitolo	Oggetto	2024	2025
338633	Quota capitale costituzione del fondo per rimborso dell'emissione obbligazionaria ISIN: XS0276060083	56.346.831,51	62.122.381,71

Concludendo con la determinazione del tasso Finale sintetico per il 2024, e 2025 rispettivamente pari al 2.95% e 2.82%.

Il punto 24 del Pcel n. 2 prevede che la rilevazione dei flussi finanziari conseguenti l'esistenza di contratti "derivati" in relazione al sottostante indebitamento debba avvenire nel rispetto del principio dell'integrità del bilancio. Pertanto dovranno trovare separata contabilizzazione i flussi finanziari riguardanti il debito originario rispetto ai saldi differenziali attivi o passivi rilevati nel bilancio a seguito del contratto "derivato".

Il collegio invita l'Ente a porre particolare attenzione ed a monitorare, stante la caratteristica dell'operazione e le oscillazioni dei tassi, costantemente le perdite derivanti dall'operazione e la conseguente congruità degli stanziamenti in quanto potrebbe generare passività potenziali e conseguente squilibrio.

SPESE PER IL PERSONALE E NORME PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA

In nota integrava è stato inserito un elenco delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi relativi al macroaggregato 101, privo di totali, che riporta gli stanziamenti relativi alla spesa del personale. Alla pag. 78 dell'emendamento (E-1) al ddl all. 6 sono riportati i totali così evidenziati:

- per l'anno 2024 per euro 193.948.538,15
- per l'anno 2025 per euro 193.998.594,09
- per l'anno 2026 per euro 193.998.594,09

con la precisazione che i valori inseriti come totali nell'elenco "delle spese di personale disaggregato per missioni e programmi" relativi al macroaggregato 101 riguarda la spesa di personale al netto di IRAP (macro 102) per 9.245.331, i rimborsi missioni dipendenti (macro 103) per euro 1.000.000 e il trattamento di fine servizio (macroaggregato 104) per euro 2.300.000.

Nonostante lo scorso anno sia stato mosso rilievo circa la mancanza in nota integrativa degli elementi per valutare la congruità degli stanziamenti ed il rispetto delle norme in materia, anche per quest'anno in nota integrativa si rileva l'assenza di tali informazioni. Né gli importi, pur se distinti per missioni e programmi, possono sopperire alla mancanze delle informazioni richieste ed indispensabili alla valutazioni richieste al collegio.

L'entrata in vigore dello schema tipo di PIAO introdotto dall'art. 6 del DL 80/2021 convertito con la Legge n. 6 agosto 2021 - n. 113 e meglio individuato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 132 del 30 giugno 2022 e successive modifiche che consente di esporre gli obiettivi programmatici e strategici della performance, anche con riferimento alla strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, alle strategie di reclutamento e formazione delle risorse umane; entrato ufficialmente in vigore il 22 settembre 2022. Il PIAO – a norma dell'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165/2001 - quale nuovo strumento ricomprende e sostituisce una serie di atti programmatici che vengono soppressi – non abrogati - e vengono ricompresi nel PIAO stesso, quindi assorbiti, tra cui in particolare:

- Piano dei Fabbisogni del personale e il Piano delle azioni concrete;
- Piano per la Razionalizzazione e l'utilizzo delle dotazioni strumentali;

- Piano delle performance;
- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Piano organizzativo del lavoro agile;
- Piano delle azioni positive.

E' stato adottato dall'ente Regione il PIAO 2023/2025 con Deliberazione della Giunta Regionale 30 gennaio 2023, n. 3-6447 avente ad oggetto "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2023-2025 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2023." unitamente agli allegati.

E' stato adottato dal Consiglio regionale il Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio regionale 2023-2025, approvato con deliberazione dell'ufficio di Presidenza n. 71 del 22 marzo 2023, modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 160 del 6 giugno 2023 e successivamente modificato con DUP 182/2023 del 21/06/2023 avente ad oggetto "Piano integrato di attività e organizzazione del consiglio Regionale 2023-2025. Modifica sezione 3.3 Piano triennale del fabbisogno di personale".

Risulta in corso di adozione per le annualità 2024-2026 il PIAO sia del Consiglio che della Giunta e pertanto in assenza degli atti programmati risulta impossibile ad oggi effettuare una valutazione di congruità sugli stanziamenti in bilancio.

Il collegio raccomanda la predisposizione di una nota sia a preventivo che a rendiconto da redigersi dal Settore personale in merito ai conteggi dettagliati per il rispetto dei limiti di spesa, anche non ultimo in collaborazione con gli uffici preposti alla redazione delle bozze di DDL per preventivo e rendiconto, trattandosi soprattutto a preventivo di un atto propedeutico all'autorizzazione della spesa.

Il collegio rammenta altresì la necessità che le iscrizioni degli stanziamenti per il personale siano supportati da idonea attestazione del settore competente sulla corrispondenza delle previsioni di spesa e la congruenza con gli atti programmatori.

Il collegio infine ricorda la verifica degli equilibri prospettici in tema assunzionale, oltre che in sede di predisposizione dei documenti programmatici fondamentali (PIAO, bilancio di previsione, assestamento e ogni variazione), anche ogni qualvolta fattori esogeni interni ed esterni non preventivati e sopravvenuti richiedano un rafforzamento dei controlli sul bilancio e sugli equilibri dell'ente, atteso che il parametro della sostenibilità finanziaria è un parametro flessibile e dinamico.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

L'Ente ha adottato una gestione della spesa sanitaria alla quale si applicano le disposizioni di cui all'art. 22 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", il quale prevede *"l'istituzione, presso le Regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, di uno specifico centro di responsabilità, denominato Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) presso la Regione. Tale centro di responsabilità ha l'obbligo della tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale, atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione, lo Stato, le altre Regioni/Province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate airispettivi servizi sanitari regionali"*.

Rispetto alle criticità operative rilevate nelle precedenti annualità l'ente ha migliorato l'organizzazione contabile ed ha adeguato il sistema delle rilevazioni aziendali. Il collegio, conseguentemente, ha avuto a disposizione la documentazione prima carente ed ha così potuto procedere anche ai controlli trimestrali con la GSA, e con il rilascio delle certificazioni di propria competenza sugli anni 2019, 2020 e 2021 ed è in attesa di ricevere la documentazione per procedere alla certificazione della annualità 2022. Quanto alle verifiche di cui al D. LGS. 118/2001 art. 22 ad oggi il collegio è in linea con le verifiche correnti.

Il collegio evidenzia che in nota integrativa non risultano rappresentate informazioni in merito alla sanità, nonostante il "bilancio" della sanità rappresenti oltre il 70% delle risorse regionali; risultano riportate le sole informazioni relative al fondo sanitario.

Dalle previsioni di cui al disegno di legge del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026, secondo le quali il Fondo sanitario toccherà nel 2024 quota 134,1 mld, che saliranno a 135,39 mld nel 2025 e a 136 mld nel 2026, sono stati appostati dall'ente nel bilancio regionale, in attesa del riparto finale per regione, per il finanziamento della quota indistinta 2024 in entrata i seguenti stanziamenti; infatti nelle more delle rispettive Intese annuali di riparto del Fondo in sede di Conferenza Stato Regioni, in via prudenziale, siamo stati informati che l'ente ha valutato - nella predisposizione del ddl - di confermare le previsioni del Fondo sanitario 2023 anche per gli esercizi 2024-2026, in particolare le seguenti somme per ogni annuità:

Capitolo 10010	IRAP euro 1.440.860.708,94
Capitolo 10446	Addizionale IRPEF euro 1.021.482.885,06
Capitolo 16575	Compartecipazione IVA euro 6.473.310.410,85

Pur prendendo atto che il Bilancio di Previsione 2024/2026 è redatto secondo le disposizioni del D.gs. n. 118/2011 per Missioni e Programmi, che gli stanziamenti di spesa corrente e di investimento del perimetro sanitario, assegnati alla Direzione A14 Sanità, sono collocati nella Missione: 13 "Tutela della Salute e Sanità", le informazioni in nota integrativa risultano scarse e pertanto non si rinvencono elementi utili a verificare la congruità delle risorse assegnate agli Enti del SSR, seppur in sede di assegnazione provvisoria, l'esattezza del perimetro sanitario, nè sono riportati quadri di sintesi riepilogativi delle assegnazioni a titolo di fondo sanitario. Il collegio ha chiesto informazioni aggiuntive al settore competente che, con molta disponibilità e collaborazione, ha riscontrato tale richiesta.

Dalle informazioni ricevute si rileva che l'articolo 1 comma 217 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 incrementa di euro 3.000 milioni per l'anno 2024, 4.000 milioni per l'anno 2025 e 4.200 milioni a decorrere dall'anno 2026 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato.

Tali incrementi si aggiungono a quelli previsti dall'art. 1 comma 258 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ed a quelli previsti dall'art 1 comma 535 della legge 29 dicembre 2022, n.197 oltre che dalle altre normative che hanno integrato ulteriormente il livello del finanziamento.

Per quanto riguarda il Fondo Vincolato, nelle more dei singoli riparti da approvarsi in sede di Conferenza Stato Regioni lo stanziamento nel bilancio 2024 e' relativo principalmente alle seguenti tipologie di spesa:

- Medicina penitenziaria,
- Borse di studio Mmg
- Progetti di Piano sanitario Nazionale,
- Superamento OPG,
- Farmaci innovativi,
- Potenziamento assistenza territoriale,
- Sconto farmacie con fatturato inferiore ad euro 150.000,00,
- Sicurezza sui luoghi di lavoro,
- Remunerazione aggiuntiva alle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati.

Quanto al payback – come peraltro già indicato nella sezione entrate - è stato previsto uno stanziamento annuo di 165 milioni di euro derivante da pay back pagato dalle case farmaceutiche.

Per quanto riguarda la spesa per investimento sono confermati gli importi ex art. 20 legge 67/88 per euro 50.000.000.

Il collegio rileva la necessità di addivenire ad immediate variazioni non appena saranno ricevute e comunicazioni ufficiali dal Ministero e di addivenire alle possibili variazioni relative alla nuova Finanziaria 2024.

OSSERVAZIONI SUGLI EMENDAMENTI

Il collegio osserva che purtroppo la metodologia adottata dall'ente è ancora una volta tornata alle consuetudini iniziali che il collegio lo scorso anno, almeno in grande parte, aveva sperato fossero superate.

Anche quest'anno il collegio si è dovuto esprimere non sul solo DDL iniziale, bensì sulla bozza di legge e sugli allegati consistenti nell'emendamento 1 presentato quale allegato 2 come meglio indicato in premessa (E-1) per attestare la presenza degli allegati minimi di legge e sull'emendamento E-2 per poter attestare la coerenza con il bilancio del Consiglio.

Si rimanda nuovamente alla struttura l'invito a richiedere all'ente, che seppur con emendamenti, sia consegnato al collegio un documento "fermo" che consenta di emettere allo stesso una relazione che permetta al Consiglio di poter beneficiare di un contributo all'analisi della legge di bilancio in approvazione, cercando a tal fine, in un rapporto trasparente, di non discostarsi in maniera significativa, salvo le modifiche normative in itinere e/o sopraggiunte, dal documento che approda definitivamente in aula per l'approvazione. Questo permetterebbe di non rendere praticamente inutile il lavoro del collegio e significativo il proprio parere perché aderente al disegno di legge definitivamente approvato.

OSSERVAZIONI e RACCOMANDAZIONI

L'organo di revisione, evidenziando che il bilancio di previsione è sicuramente l'atto di programmazione più importante in quanto traduce le volontà politiche in scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse, non può prescindere dal ricordare che anche quest'anno tale documento è redatto in una situazione ancora di grande criticità non solo regionale, ma nazionale ed internazionale e nel prendere atto delle risultanze, al fine di conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione, richiamando tutte le premesse riporta quanto segue in modo riassuntivo di quanto meglio dettagliato nel corpo del parere.

Rileva inoltre che il 2024 ha visto un anticipo nella calendarizzazione dell'iter di legge che in parte ha reso difficoltoso il recepimento delle disposizioni contenute nella Legge Finanziaria 2024.

in merito all'iter di predisposizione del bilancio – individuazione delle risorse e degli obblighi di spesa:

- al fine di una attenta analisi in fase di stanziamenti iniziali si ribadisce l'importanza che vengano coinvolti tutti i Responsabili di settore nella valutazione delle risorse a disposizione dell'ente, al fine di addivenire alla certezza dell'attendibilità della parte entrate del bilancio. La mancata individuazione di singoli Responsabili di procedimento crea sulla gestione delle entrate problematiche per il corretto flusso informativo della riscossione ordinaria (accertamenti in base alla scadenza e rilevamento dei residui) nonché sulla previsione effettuata a monte in sede di previsioni di bilancio legati anche ai contratti e obbligazioni in essere materia di competenza dei singoli Settori; si ribadisce la necessità di una formalizzazione dei flussi informativi soprattutto nella fase previsionale; Si evidenzia infatti che sia la parte dell'entrata, la cui precisa previsione permette una programmazione dell'azione amministrativa e risulta necessaria per le scelte politiche degli amministratori, ma anche la precisa responsabilità dei singoli Dirigenti di settore per parte spesa permettono di addivenire ad un bilancio attendibile ed affidabile.
Si chiede pertanto ai singoli Direttori di far pervenire da parte dei singoli responsabili di Entrate e Spese la ufficializzazione delle richieste e delle possibili entrate da accertare al Settore Bilancio.

in merito ai documenti:

- in merito alla **nota integrativa**, essendo un documento di estrema importanza, data la sua finalità illustrativa ed informativa nel processo di programmazione dell'ente, si richiede che alla stessa venga data maggiore importanza. Si rileva inoltre la necessità

che la stessa venga ampliata relativamente al perimetro della sanità, ai dati e limiti sul personale, inserendo dettagliatamente i trasferimenti annuali al Consiglio della Regione per il proprio funzionamento nonché dando evidenza dei trasferimenti verso le partecipate;

- in generale **sul documento di bilancio**, prendendo atto della scelta fatta dall'ente si rinvia al paragrafo precedente da attenzionare – *osservazioni sugli emendamenti*;
- in relazione agli **accantonamenti previsti nell'avanzo presunto** si rinvia in sede di rendiconto essendo ancora in itinere la DGR di approvazione dell'avanzo presunto definitivo con la verifica delle somme accantonate e vincolate;

in merito ai dati relativi al personale

- si evidenzia che nonostante da alcuni esercizi sia stato mosso rilievo circa la mancanza in nota integrativa degli elementi per valutare la congruità degli stanziamenti ed il rispetto delle norme in materia di personale, anche per quest'anno si rileva l'assenza di tali informazioni nei documenti ufficiali, tanto più che il PIAO per le annualità di competenza il bilancio è in corso di redazione. Ciò non mette il collegio in condizione di esprimere, ad oggi, un giudizio di congruità sugli stanziamenti dedicati. Si ricorda che propedeuticamente allo stanziamento in bilancio delle spese di personale, che si chiede venga ufficialmente comunicato dai Responsabili al settore bilancio, sia sempre redatto da parte dell'ufficio Personale il calcolo dei limiti di spesa. Tali dati inoltre non possono essere i medesimi nel triennio e, trattandosi di programmazione, vanno attentamente valutati;
- si rammenta altresì la necessità che le iscrizioni degli stanziamenti per il personale siano supportati da idonea attestazione del settore competente che riporti la corrispondenza delle previsioni di spesa e la congruenza con gli atti programmatici;
- Il infine si ricorda la verifica degli equilibri prospettici in tema assunzionale, oltre che in sede di predisposizione dei documenti programmatici fondamentali (PIAO, bilancio di previsione, assestamento e ogni variazione), anche ogni qualvolta fattori esogeni interni ed esterni non preventivati e sopravvenuti richiedano un rafforzamento dei controlli sul bilancio e sugli equilibri dell'ente, atteso che il parametro della sostenibilità finanziaria è un parametro flessibile e dinamico; si raccomanda pertanto di non addivenire a nuove assunzioni senza i necessarie verifiche e attestazioni conseguenti;

in merito alle partecipate:

- tenuto conto della complessità per la Regione Piemonte della sfera delle **partecipate** si rinnova la raccomandazione di monitorare ed acquisire periodicamente i dati contabili esercitando una attività di stimolo e controllo verso le stesse allo scopo di ottenere costantemente informazioni aggiornate anche tramite periodici confronti con i rispettivi organi di controllo. A tal fine si ribadisce il suggerimento, pur avendo preso atto del sistema dei controlli in essere e della loro implementazione avvenuta nel 2022 e 2023, di addivenire alla predisposizione del regolamento ove indicare gli obblighi di rendicontazione economico-patrimoniale di periodo – almeno semestrale - asseverati dagli organi di controllo, verifiche di periodo in merito alla conoscenza del collegio sindacale e dell'OIV in merito alle attività, nelle società a partecipazione pubblica, del RPCT anche eventualmente attraverso l'ORECOL, e tutti i tempi e gli elementi per la raccolta delle informazioni del rispetto degli obblighi previsti dal TUSP - D.Lgs. n. 175/2016;
- rispetto agli stanziamenti del fondo perdite società partecipate inserito ad oggi nel prospetto dell'avanzo presunto sarà necessario verificarlo in corso d'anno in seguito all'approvazione dei bilanci anno 2023 e, soprattutto, sarà indispensabile valutarlo anche, in allineamento all'orientamento prudenziale della giurisprudenza contabile (Corte dei conti per la regione Veneto che, con Deliberazione n. 485/2018/PRSE/Verona, evidenziava la notevole responsabilità connessa alla gestione delle risorse pubbliche e rimarcava la necessità di addivenire, prudenzialmente, anche agli accantonamenti per le partecipate indirette) sollecitata anche dalla Sezione del Piemonte durante la parifica al rendiconto in merito alle società indirette;

in merito al monitoraggio e altri controlli:

- raccomanda un monitoraggio più attento delle voci più significative dell'ente con particolare riferimento alla tassa automobilistica, al recupero coattivo della stessa nonché delle partite inerenti la fiscalità regionale tributaria. Si rende necessario altresì un monitoraggio sull'andamento delle spese generali del primo periodo influenzate da pesanti aumenti e, tenuto conto del particolare momento, si chiede di effettuare un primo controllo in generale a fine maggio con confronto con il collegio; ove il controllo è stato ritenuto indispensabile in via anticipata rispetto a tale data si è provveduto ad indicarlo nelle singole sezioni;
- in relazione alle somme previste in c/capitale per PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza - il collegio raccomanda di monitorare i carichi amministrativi al fine di vanificare l'efficacia degli interventi pianificati, come peraltro raccomandato dalla Sezione Autonomie la quale ha dedicato una sezione apposita nei questionari per gli organi di revisione mirata a controllare l'impatto del PNRR sulle Regioni e il Ministero che ha predisposto il manuale delle procedure di controllo per i contributi agli investimenti della finanza locale. – per quanto sarà applicabile anche per gli enti territoriali.
- si richiamano inoltre le nuove disposizioni relative ai tempi di pagamento che obbligano ad una serie di azioni preventive da parte degli enti.

CONCLUSIONI

Il collegio, tenuto conto del contenuto dell'art. 39 comma 4 del D.Lgs 118/2011 che riporta che *“a seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio la giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti di ciascuno degli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio. Con riferimento a tali stanziamenti, non possono essere assunte obbligazioni giuridiche”* chiede di effettuare periodicamente, a partire dalla conclusione dell'iter di legge di bilancio, tali valutazioni da parte della Giunta tenendo conto di eventuali eventi successivamente accaduti anche relativi ad entrate che hanno necessità di un monitoraggio a breve nonché delle disposizioni inserite dalla Legge Finanziaria 2024.

L'organo di revisione, in relazione a quanto sopra esposto, richiamati l'articolo 72 del D. Lgs. 118/2011, l'art. 20 comma 2 lettera f) del D. Lgs. 123/2011 e l'articolo 40-quater della L.R. 7/2001, ritiene che le risultanze del bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026 siano tendenzialmente in equilibrio e le relative previsioni appaiono coerenti, congrue ed attendibili per quanto campionato ed attenzionato dal collegio, tenuto conto degli accantonamenti di parte competenza, pur rilevando che il parere è stato rilasciato su un documento ancora una volta tenendo conto di due emendamenti e non del solo DDL raccomanda, comunque, un momento di verifica degli equilibri straordinari a maggio 2024 ed un costante e attento monitoraggio della gestione assumendo ove necessarie, senza indugio, le adeguate misure correttive, affinché sia mantenuto l'equilibrio di bilancio, tenuto conto del perdurare del particolare momento socio-economico e politico.

Sulla base della documentazione messa a disposizione, con le premesse inserite relative all'assunto in merito alla documentazione pervenuta dall'ente per l'espressione del presente parere, con la dovuta premessa **e condizione necessaria** dell'accoglimento dell'emendamento – allegato 2 convenzionalmente indicato quale emendamento 1 (E1) nel testo del presente parere e dell'emendamento emendamento 2 (E2), il collegio esprime **parere favorevole** all'adozione del DDL 298 relativo al bilancio 2024-2026 comprensivo degli emendamenti convenzionalmente denominati E1 ed E2, che dovranno essere obbligatoriamente approvati così come sottoposti al collegio.

IL COLLEGIO DEI REVISORI – 17 gennaio 2024

Dott.ssa Venturini Elisa (Presidente)

Dott.ssa Cutone Olivia (Componente)

Dott. Boraschi Pietro (Componente)

